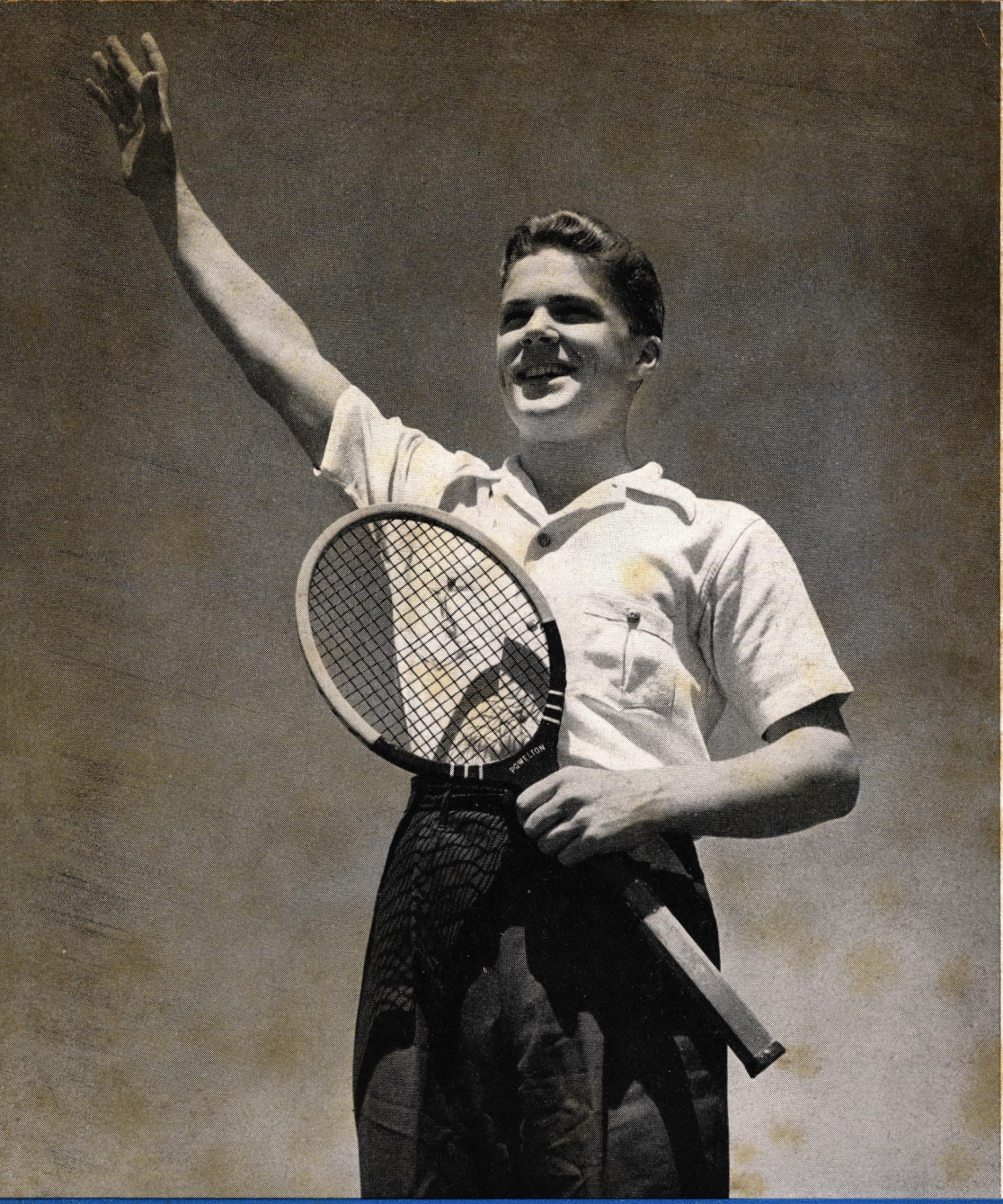


CATECHÈSI

6 - 7 - 8
Giugno - Luglio
Agosto 1956

Anno XXV

PER LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE INFERIORI
PER PARROCCHIE E ORATORI

CATECHÈSI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE INFERIORI

PARROCCHIE E ORATORI

Anno XXV - numero 6 7 8 - Giugno Luglio Agosto 1956

IN QUESTO NUMERO:

Pio XII	Apostolato, anima della catechèsi
* * *	L'attività del Centro Catechistico Salesiano
Cronista	Una giornata e una mostra sui sussidi catechistici tra i teologi del Pontificio Ateneo Salesiano
Mons. Pizzoni	Uno spirito e un modello nella catechèsi
F. Salvestrini	Domenico Savio padrino di battesimo?
* * *	Una lettera della veggente di Fatima
A. Testolini	Formazione del catechista
E. Acchiappati	Educhiamo alla fede e all'amore al Papa
L. Molineris	Pastor Angelicus
Mons. P. Carta *A. Vinaccia*	Un Vescovo e un insegnante esaltano le « Filmine Don Bosco »
t. s.	Nell'oratorio giochiamo a « lascia o raddoppia? »
E. Acchiappati	Mamma Margherita
G. Oppizio	La Creazione
G. Daniele	Saggi di originali lezioni
* * *	Me vivo, non avrai questo pane!
Fr. Leone	Una preziosa « Guida Didattica »

Abbonamenti per il 1956	CATECHÈSI « S. S. »	Italia L.	600	Estero L.	1200
	CATECHÈSI « S. E. M. P. O. »	» »	500	»	1000
	Cumulativo « S. S. » « S. E. M. P. O. »	» »	1000	»	2000

Direzione e Redazione SAC. FERNANDO SALVESTRINI
CENTRO CATECHISTICO SALESIANO

Amministraz. LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - c. c. p. 2.27196

Colloquio

VITA ORATORIANA

In copertina:

Vacanze liete.
Ritemprarsi nel fisico,
per affrontare gli impegni
e i doveri del nuovo anno.

La rubrica che domina in questo numero estivo è volutamente quella dal titolo « *Vita Oratoriana* ». E la novità di essa è data da una specie di « Lascia o raddoppia? » casalingo...

Come attesta una lettera che ci è pervenuta mentre andavamo in macchina, la *rubrica* che presentiamo a mo' di saggio per la vita d'oratorio e per le colonie estive, secondo più d'uno dovrebbe entrare con vantaggio tra le masse giovanili che ci circondano. Meglio, se dal nuovo gioco trarremo efficaci spunti di catechesi estiva.

Comunque, la proposta che noi facciamo è di valerci di questo mezzo, in grazia dell'entusiasmo che « bon-gré mal-gré » riconosciamo ha raggiunto la rubrica televisiva. I giovani sono sensibili alle mode, agli *snob*, alle infatuazioni (che pure prendono gli adulti di tutti i ceti!) e perchè non correggerli noi, questi entusiasmi fanatici, deviandoli dall'eccessivo e contenendoli nel conveniente? Non faceva così anche Don Bosco il quale, ai suoi tempi, di fronte alle infatuazioni militaresche non rifiutò neppure di aver nel primo Oratorio una specie di milizia armata... di cui ne seppero le funeste devasta-

zioni gli indifesi orti di Mamma Margherita?

Di questa Mamma — di cui ricorre quest'anno l'anniversario della morte — abbiamo voluto dilungarci con un poetico ricordo tracciato dalla penna commossa di una fedelissima nostra Collaboratrice, Suor Emma Acchiappati, Figlia di Maria Ausiliatrice.

E, in fine, abbiamo voluto ricordare qualche *curiosità* aneddotica, pescata in vari archivi polverosi, riguardante la vita del Santo Domenico Savio.

Chi sa che il giovane Santo, che assommò nella sua breve vita, impreviste esperienze, fino a quella di « esser padrino » di Battesimo, non voglia benedire la nostra Rivista che ne pubblica per la prima volta l'insospettato documento!

E da questa benedizione ciascuno di noi si aspetta una più propensa dedizione a quell'apostolato di vita cristiana, che, attraverso il nostro insegnamento catechistico, ci fa *quasi padrini* dei nostri alunni, nella vita della Fede.

SOMMARIO DI
CATECHÈSI edizione per le SCUOLE SUPERIORI
Giugno Luglio Agosto 1956

Colloquio
La vita spirituale negli alunni delle scuole medie superiori, *G. Masper*
Assenso di fede condizionato o ridotto: moderna apostasia, *N. Cammilleri*
Vedrò con i tuoi occhi!, *f. s.*
Che ne sai tu del Cuore di Gesù, *C. Cappello*
I « novissimi » nella formazione giovanile, *S. Riva*
Inferno è dovunque non c'è Gesù Cristo, *E. Duranti*
Satana gioca con l'uomo, *Don Cojazzi*
Che ne pensano i nostri alunni del sacerdote, *C. Masper*
Ansia di Cristo nel mondo contemporaneo, *E. Periolo*
Brevi note sulla Santa Messa, *A. Mezzana*
Pio X dimenticò gli adolescenti?, *U. Pasquale*
Recensioni, *E. Riccardi*

APOSTOLATO
ANIMA DELLA CATECHÈSI

E primieramente è certo che il vostro apostolato richiede un senso cristiano solido e vivo. Quanti giovani e adulti che, si dicono cattolici, si contentano di adempiere i loro doveri immediati di soddisfare agli obblighi strettamente necessari per assicurare la salvezza dell'anima! Ciò significa avere una idea molto imperfetta della natura e delle esigenze della religione cattolica. Questa è essenzialmente apostolica, vuol conquistare a Gesù Cristo tutte le anime, degli umili e dei potenti, dei poveri e dei ricchi, dei giovani e dei vecchi; vuol far conoscere e amare il Signore sempre e dappertutto! Chi non prova questa ardente aspirazione, questo desiderio incessante di comunicare ad altri i tesori intimi della sua fede, non corrisponde veramente a quel che la Chiesa attende dai suoi figli devoti. Non già il coraggio esteriore e splendido delle azioni di grido, oggetto di ammirazione e di elogio, ma l'opera paziente delle umili cose rinnovate con perseveranza, e di cui forse nessuno si accorgerà.

PIO XII

L'ATTIVITÀ DEL CENTRO CATECHISTICO SALESIANO

È stata accolta con molta soddisfazione la nostra relazione dell'attività svolta dal Centro Catechistico Salesiano di Torino (cfr. *Catechèsi, P. O. gennaio* 1956 *pag.* 9). Molti periodici hanno riportato le nostre cifre. Pensiamo dunque far cosa gradita continuando a sintetizzare in brevi cenni statistici l'opera svolta dai benemeriti *propagandisti salesiani del Catechismo.*

Gennaio

Nella prima settimana di gennaio, Don Alessi passa a FOGGIA, SAN MARCO IN LAMIS. Nella seconda settimana è a BARI, MOLA, PALO, GIOIA DEL COLLE, SANTERAMO IN COLLE; nella terza a MANDURIA, TROJA e FRANCAVILLA da cui fa puntate nei paesi della diocesi di ORIA sia in provincia di Taranto che in provincia di Brindisi.

« *Durante* 25 *giorni di effettiva attività* — dichiara Don Alessi — *in questo primo mese che non è stato di punta, ho tenuto una media di* 5 *conferenze al giorno, con oltre sei ore di vociferazione quotidiana, parlando al Clero regolare e secolare, alle Religiose, agli Insegnanti e Direttori didattici locali, ai Catechisti e Catechiste, ai membri di Azione Cattolica, ai Professionisti e Intellettuali, al popolo, ai bambini delle scuole elementari e ai giovani delle medie inferiori e superiori* ».

La sbalorditiva attività di Don Alessi (a Foggia 33 conferenze, a San Marco in Lamis 14, a Mola, Palo, Santeramo, Gioia 18; a Bari 12, a Francavilla e Manduria 36, a Troja 12) fece dire a Mons. Mistrorigo Vescovo di quest'ultima città, che era ben difficile tener dietro alla « *velocità supersonica e travolgente dell'oratore* »!

Contemporaneamente a TRECENTA di Rovigo (dioc. di Adria) dall'8 al 14 gennaio si svolge una riuscitissima « settimana catechistica parrocchiale » tenuta dai nostri Don Mingardo e Don Magarotto con la collaborazione di Suor Caterina Pesci delle F. di M. A. Con un totale di ben 35 conferenze, tutta la popolazione, per categorie, viene invitata a riflettere al grave problema dell'istruzione catechistica. Alle giovani di Azione Cattolica vengono tenute lezioni didattiche, così pure agli insegnanti con proiezione di filmine e di documentari della Sampaolo film.

Alla chiusura, presente S. Ecc.za Mons. Mazzocco Vescovo diocesano, vengono premiati i fanciulli; si dà la tessera d'iscrizione ai membri della Congre-

gazione della Dottrina Cristiana e si costituisce un ben preparato corpo di catechisti e catechiste pronti ad attendere con competenza ai 400 alunni iscritti alla scuola parrocchiale di Catechismo. Meritato il plauso del Santo Padre a mezzo del telegramma inviato all'Arciprete Don Armando Ottoboni, al quale vadano anche le nostre più vive felicitazioni per la bella ed efficace opera catechistica.

MILANO. Intanto Don Salvestrini era invitato dalla Rev.ma Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Milano a due riuscitissimi incontri nei quali praticamente fu rivolto un invito a una più intensa vita catechistica a tutte le suore della meravigliosa Ispettoria. È inutile dire che il relatore era persuaso dell'inutilità della sua parola, in quanto « altissimo » è il fervore catechistico delle degne Figlie di Don Bosco della metropoli lombarda.

Il primo incontro presieduto dalla Reverenda Madre Margherita Sobbrero, Ispettrice, convennero oltre duecento tra Figlie di Maria Ausiliatrice, Direttrici e Incaricate di Oratori milanesi.

L'attenzione e gli interventi furono consolantissimi. L'entusiasmo destato da questo singolare incontro — esemplare attuazione della Strenna di quest'anno per la Famiglia Salesiana — è attestato dalla lettera che riproduciamo:

Rev.da Madre Ispettrice,

sento ancora nell'animo la gioia dei bei giorni passati a Milano al Convegno Catechistico. La ringrazio sentitamente di averci procurato momenti così belli, pieni di luce e di entusiasmo per il bene da trasfondere nelle anime. Ho riportato a casa tutto ciò che sono stata capace di ricordare ed ho ripetuto alle care Suore ogni cosa; ho dato loro degli appunti ed ho creduto bene di fissare un'ora di preparazione Catechistica al venerdì dalle 17 *alle* 18 *tutte unite.*

Ho chiamato alcune ragazze in aiuto al catechismo e così ho potuto dividere le classi numerose e fare con più profitto. Le Suore sono entusiaste e arcicontente. Ho anche combinato col Rev. Sig. Parroco per andare nelle diverse frazioni per il catechismo al giovedì, perchè alla domenica ci è impossibile.

Il desiderio che abbiamo di fare del bene alle anime è tanto. Confidiamo nel Signore, in Maria Ausiliatrice e nei nostri Santi affinchè ci diano la grazia di riuscire ad essere costanti ».

Una Direttrice

In un secondo incontro — 23-24 gennaio — lo stesso relatore si portò a TRIUGGIO dove rivolse la sua parola ad oltre un centinaio di suore novizie e di postulanti della medesima Ispettoria. Riuscitissimo il programma delle giornate nel quale si alternarono le Novizie stesse alle relazioni del conferenziere. Notevole l'attività catechistica di queste generose speranze delle F. di M. A. le quali oltre ad un'intensa preparazione pedagogico-didattica, svolgono particolari studi catechistici in *gruppi* distinti e partecipano alla vita catechistica parrocchiale di Missaglia e di Marezzo ove portano il geniale contributo di preparatissime lezioni ai fanciulli.

Degli interessanti saggi svolti diamo un saggio in altra parte della rivista, mentre la lezione svolta da una preparatissima Suora Novizia, è stata pubblicata nello scorso numero di *Catechési Scuole Superiori.*

Anche qui sarà bene lasciare la parola alle brave Novizie che così scrissero alla loro benemerita Ispettrice.

* P. O.

Rev.da e amatissima Madre Ispettrice,

vogliamo dirLe la nostra vivissima gratitudine per il grande dono che ha fatto alla nostra anima con la giornata catechistica.

Siamo ritornate da Triuggio veramente entusiaste, non di quell'entusiasmo che passa, ma di quello che spinge a studiare con maggior impegno e ad acquistare quelle doti che ci sono indispensabili per la nostra prossima missione di catechiste.

Davvero tutta la giornata ha servito a comunicarci la « febbre del catechismo » e a farci amare ancor più la nostra vocazione che ha un fine tanto bello e tanto santo.

Abbiamo recitato tanti « Agimus », al Signore per rendere efficaci i nostri sentimenti di riconoscenza per Lei Rev.da Madre Ispettrice.

Ieri abbiamo avuto la gioia di riavere tra noi il Reverendo Signor Don Salvestrini che si è intrattenuto un'oretta a parlarci dell'attività catechistica salesiana. Ci ha presentato l'immenso campo di lavoro che stanno svolgendo i Salesiani, e noi abbiamo sentito il dovere di prepararci bene con lo studio, con la formazione di un buon carattere e con una vita profonda di pietà, per poter domani portare anche noi il nostro piccolo contributo nel campo catechistico salesiano...

Le Novizie

MISSAGLIOLA DI MISSAGLIA. Don Salvestrini tiene una conferenza catechistica ai Novizi salesiani dell'Ispettoria Lombarda. (25 gennaio).

Febbraio

ISOLE LIPARI. Dal 2 al 10 febbraio Don Alessi tiene una settimana catechistica nelle belle Isole prodigandosi instancabilmente ad ogni categoria di persone. Clero, Suore, Insegnanti, alunni delle scuole di ogni ordine, professori della scuola media, intellettuali, giovani di A. C., mamme e popolo ascoltano l'instancabile propagandista il quale totalizza il bel numero di 26 conferenze.

FRANCAVILLA FONTANA. Dal 19 al 25 febbraio, ancora Don Alessi tiene una settimana catechistica tenendo ben 30 conferenze.

In questo stesso periodo trova il tempo di tenere due conferenze didattiche alle catechiste di TARANTO e tocca i circoli didattici di CEGLIE, SAVA e MANOFRA, dando conferenze didattiche ai maestri e catechisti.

VITERBO. Negli ultimi giorni di questo mese Don Alessi tiene una Tre Giorni Catechistica agli alunni del Seminario Regionale Umbro. Con la bella cifra di una meditazione al mattino e tre conferenze al giorno, il Salesiano, supera anche qui la dozzina di conferenze. Esse sono state la preparazione immediata degli ottimi seminaristi alle solenni feste in onore dei due fausti genetliaci del Sommo Pontefice.

Marzo

IVREA. In un altro seminario, quello eporediese, Don Giorgio Mingardo tiene un'altra giornata catechistica in preparazione alla festa del Papa (2 marzo). Segue una brillante conversazione e discussione del tema svolto, alla quale partecipano attivamente i chierici.

ALBA. Don Mingardo tiene per sei giovedì consecutivi un Corso di pedagogia e didattica Catechistica alle catechiste della diocesi, convenute numerose, nonostante l'inclemenza del tempo.

Aprile

GENOVA. Per invito dello zelantissimo Direttore dell'Ufficio Catechistico dell'Archidiocesi di San Siro, Rev.do Don Stefano Patrone, il nostro Don Umberto Pasquale, tiene nei giorni 17-20 Aprile una *tre giorni* ad un centinaio di Catechiste, riuscitissima. Ringraziamo da queste colonne l'intervento di Don Patrone a favore di « Catechèsi » e gli siamo sinceramente grati della valutazione positiva del nostro lavoro.

MONREALE (Palermo). Dalla metà di questo mese fino a tutto maggio i nostri propagandisti Don Enrico Bonifacio — direttore del Centro Catechistico —, Don Giorgio Mingardo, Don Umberto Pasquale, Don Faustino Boem, aiutati da Suor Caterina Pesci F. M. A. tengono una serie di settimane catechistiche nell'Archidiocesi di Monreale. Di essa daremo relazione più dettagliata appena saremo in possesso di tutti i dati.

PALERMO. 21 Maggio. Il nostro Don U. Pasquale parla nella sala S. Leone (Arcivescovado) a oltre cento religiose maestre della F.I.R.E., su problemi di didattica catechistica.

Maggio

TORINO. Nell'Istituto Internazionale Don Bosco, sede della facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Salesiano ha luogo una riuscita tre giorni catechistica. Il tema trattato dagli ottimi chierici sotto la guida dell'infaticabile catechista Prof. Don Armando Cuva, è stato: *I sussidi didattici*. A tale scopo fu allestita una mostra e su tale argomento tennero le loro conferenze i Rev.di Don Ladislao Csonka, ordinario di Catechetica dell'Istituto Superiore di Pedagogia, il Rev.do Don Giuseppe Bassi, direttore dell'Ufficio Filmine Didattiche della L.D.C. e il nostro Direttore (cfr. in altra parte della Rivista). Quest'ultimo ancora nel mese di Maggio chiuse i suoi corsi semestrali alle Propagandiste della G. F. di Azione Cattolica del Piemonte e tenne al popolo di una parrocchia suburbana di Torino un riuscito corso popolare di istruzione catechistica in occasione delle elezioni amministrative e del mese mariano.

Una giornata e una mostra sui sussidi catechistici tra i Teologi del Pontificio Ateneo Salesiano

Nell'annata catechistica promossa dal Rettor Maggiore dei Salesiani nel corrente 1956, anche i Chierici della facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Salesiano di Torino hanno voluto inserirvi un significativo omaggio: la realizzazione di una mostra, ottimamente preparata e meglio presentata all'occhio del visitatore, sul vastissimo tema dei *sussidi didattici della catechesi.*

Questo inoltre era il tema che una soda « *Giornata di studio* » avrebbe proposto alla considerazione dei chierici stessi, raccolti con i loro superiori nell'aula magna dell'Ateneo.

Perchè siasi scelto il tema così specifico e pur così marginale ai fini della vera catechesi cristiana, lo dichiarava uno dei chierici stessi, rispondendo forse a un'implicita domanda che dubitava qualcuno si potesse porre « *Vale la pena rilevare che nei tempi passati* (quando non si parlava di sussidi)



Torino. Pontificio Ateneo Salesiano. Don L. Csonka parla sul « Metodo intuitivo e sussidi catechistici ».

per le teste dei marmocchietti accoccolati sulle panche della sacrestia non passavano fumetti, chilometri di celluloide e razzi astrali ».

Sostanzialmente la ragione che giustifica gran parte dell'interesse odierno, — soprattutto dei giovani catechisti e degli entusiasti della catechèsi, che è poi lo stesso, — per questo settore della didattica catechistica, è proprio in un preoccupato proporsi l'esame della turbata psicologia del fanciullo d'oggi. Turbata da mezzi meravigliosi di informazione e di divagazione. Al che si vuole reagire con altrettanta dovizia di mezzi informativi e ricreativi per attrarre i fanciulli alla Dottrina Cristiana.

Troppo lungo il discutere qui, e fuor di luogo in una cronaca, della fondatezza e della validità di simile impostazione. Basti dire che qualunque sia stato il presupposto da cui sono partiti gli organizzatori della bella manifestazione, ci hanno saputo dare una cosa riuscitissima in ogni suo particolare.

La mostra.

Il visitatore della Mostra, presa visione dei vari tipi di Catechismi compilati per le diverse età dei fanciulli e secondo i criteri della moderna psico-

logia, veniva messo a contatto con i veri e propri Sussidi Catechistici, suddivisi in tre gruppi: visivi, audio-visivi, e attivi.

Tra i primi figuravano i disegni ideografici, i cartelloni, i cineracconti e le scene evangeliche che il ragazzo stesso è chiamato a costruire. Sussidi ancor più perfetti, gli apparecchi epi-diascopici, per la proiezione sia di cartoline che di filmine e strumenti per la sonorizzazione: dischi e nastri magnetici. Non mancavano apparecchi da proiezione a passo ridotto. Facevan



Torino. Pontificio Ateneo Salesiano. Don Salvestrini, Direttore di Catechèsi, parla su « Efficacia e limiti nell'uso dei sussidi didattici per la catechesi ». Alla sinistra dell'oratore, il Direttore del P. A. S. Prof. Don P. Brocardo ed il Catechista Prof. Don A. Cuva.

parte dei sussidi attivi vari tipi di quaderni compilati allo scopo di suscitare, attraverso il disegno, la colorazione e la composizione, l'attività del ragazzo. Inoltre: concorsi e giochi catechistici.

Completavano la mostra padiglioni riguardanti la partecipazione del fanciullo alla vita liturgica e parrocchiale, la preparazione culturale del catechista, l'organizzazione (censimenti, registri, ecc.) e un significativo bilancio dell'attività svolta dal Centro Catechistico Salesiano e dalla Elle Di Ci nell'anno trascorso.

La « Giornata di Studio ».

Apertasi con una « meditazione » dettata dal Decano della Facoltà di Teologia, prof. Don Nazareno Camilleri, la *giornata* si svolse in due sessioni.

Nella prima sessione, presieduta dal Rev.mo Don Albino Fedrigotti prefetto generale della Congregazione Salesiana, il Prof. Don Ladislao Czonka, ordinario di Catechetica nell'Istituto Superiore di Pedagogia dello stesso Pontificio Ateneo, tenne una profonda e ammirata relazione sul « *Metodo intuitivo e i sussidi catechistici* ». L'appassionante e approfondita disamina del relatore lasciò in tutti l'impressione che di un problema tanto singolare, se ne parli senza la dovuta informazione e, troppo sovente, ahimè!, con

una superficialità preoccupante. Sicchè le parole di Don Czonka potevano essere un richiamo ad una doverosa e meditata serietà nell'impostazione del metodo, che certamente i giovani uditori, così preoccupati di cose catechistiche, avranno saputo cogliere per farne oggetto di pratica attuazione nella loro vita di catechisti di domani.

Chiuse questa prima sessione il Rev. Don Giuseppe Bassi, direttore della Sezione Filmine didattiche del Centro Catechistico Salesiano, illustrando



Torino. Pontificio Ateneo Salesiano. Il Card. Fossati tra il Prefetto Generale Don A. Fedrigotti e il Rettor Magnifico dell'Ateneo Prof. Don E. Valentini.

la natura, l'efficacia e l'uso delle filmine. Anzi ne dava prova seduta stante, proiettandone alcune e commentandole con vivo successo.

Seguì la proiezione di alcuni cortometraggi della Sampaolo Film, che i Chierici definirono: « *lodevoli per modernità di impostazione e rispondenza alla psicologia del fanciullo* ».

La sessione pomeridiana fu presieduta dall'ambita presenza di Sua Eminenza Rev.ma il Card. Maurilio Fossati, arcivescovo di Torino. Il relatore, Don Salvestrini, direttore di « *Catechèsi* » passò in rapida rassegna i singoli sussidi didattici, illustrandone la storia e l'efficacia. Terminò rilevando che la preoccupante ascesa di mezzi tecnici non tolga di vista l'essenziale e cioè il fine per cui li usiamo. Rilevò pure altri pericoli insiti nell'uso non controllato dei sussidi.

Il Cardinale concludeva la riuscita *Giornata* felicitandosi con i solerti figli di Don Bosco che tanto si adoprano alla efficacia dell'insegnamento del catechismo, non rifiutando di ingaggiarsi nella crescente concorrenza dei mezzi di attrazione psicologica. Rilevava, il Cardinale, come al suo tempo di tutto questo non si avesse neppur la più pallida idea. « *Un tempo era stimato premio lusinghiero per l'alunno più diligente della scuola di catechismo,*

capovolgere la clessidra della classe, unico oggetto di distrazione nella piccola e modesta aula di allora ».

L'Eminentissimo da questo singolare e nostalgico ricordo autobiografico (egli era infatti il fanciullo destinato per diligenza e profitto al simpatico incarico!) non voleva se non ricavare un confronto certamente positivo per le scuole, quali sono concepite oggidì, e per questo incoraggiava tutti ad avvalersi dei sussidi con quello spirito di saggezza che ci fa utilizzare per



Torino. Pontificio Ateneo Salesiano. Sua Em. il Card. Fossati conchiude la manifestazione.

il bene i mezzi migliori. Felicitandosi con i Superiori dell'Ateneo Salesiano e coi chierici organizzatori, su tutti e sulla attività di ciascuno impartiva la Sua pastorale benedizione.

Una paterna benedizione di compiacimento aveva inviato anche il Santo Padre con un telegramma della Segreteria di Stato.

CRONISTA

UNO SPIRITO E UN MODELLO NELLA CATECHESI

Lo spirito di D. Bosco per la catechesi è postulato e alimentato dall'unica cosa necessaria: *salvar l'anima*, ed è precisamente questa cosa che implica la certezza luminosa dell'esistenza di Dio, dell'immortalità dell'anima, della vita futura che costituiscono i centri di fede e di ragione, intorno ai quali si svolge tutta la dottrina cristiana e ricorda a tutti con Dante:

fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e conoscenza.

Il modello è quello di *Mamma Margherita*, della cui morte ricorre il centenario in questo 1956. Cose grandi in essa? no, ma cose semplici. Fu infatti una parrocchiana esemplare e come un catechismo vivente.

Parrocchiana esemplare, perchè mai mancò alla S. Messa con l'omilia e al Catechismo per gli adulti. Quante volte ripeteva ai figli l'omilia, all'uno o all'altro di essi osservando: « non ricordi la predica del Prevosto? ». Il Catechismo lo sapeva bene a memoria, lo insegnava ai figli, i quali sovente sentivano ripetersi: « il Catechismo dice così... » - « che cosa ci insegna il Catechismo? ».

Non sapeva nè leggere nè scrivere Mamma Margherita, ma quanta saggezza! e si comprende come è che il suo Giovannino, divenuto sacerdote, scrittore e diffonditore della Buona Stampa cercherà il giudizio di lei prima di dare alle stampe i suoi libri. La Storia Sacra vide la luce dopo la revisione del portinaio di casa e di Mamma Margherita.

Abbiamo detto che Mamma Margherita fu il *Catechismo vivente*, ed è così, perchè la Mamma di D. Bosco lo sapeva a memoria, lo praticava nella sua vita, ne faceva il pascolo spirituale in famiglia tra i suoi figli. Se le mamme di oggi facessero come Mamma Margherita, il successore di D. Bosco lamenterebbe tanta ignoranza religiosa? E se i sacerdoti avessero in ogni famiglia una Mamma Margherita, il loro ministero catechistico quanto riuscirebbe fecondo e quali orizzonti di luce e di grazia non si aprirebbero per questa povera umanità « per cieche vie smarrita ».

Si ripensa a quel povero Missionario sotto la raffica della persecuzione: tutto disperso e distrutto, persino il Catechismo da lui faticosamente tradotto e presentato nella lingua delle sue tribù. Come ricostruirlo? la soluzione fu presto trovata col chiamare i fedeli delle sue tribù, i quali sapevano così bene a memoria il catechismo da rendergli oltremodo facile una nuova redazione del testo catechistico.

Che lo spirito di D. Bosco vibri in ogni sacerdote e che Mamma Margherita sia il modello ispiratore in ogni famiglia, ed ecco che il *bisogno estremo* sarà soddisfatto e l'ignoranza religiosa eliminata.

(Da una Conferenza ai Cooperatori Salesiani di Perugia)

Mons. CANZIO PIZZONI



Un singolare e forse sconosciuto centenario

DOMENICO SAVIO PADRINO di BATTESIMO?

di Fernando Salvestrini

La ricerca biografica sui Santi è sempre fonte di curiose sorprese. Ma poche sorprese, si penserebbe, dovrebbe offrirci la biografia di San Domenico Savio. Infatti il suo Biografo diligente, Don Bosco, era un modello di storico per i suoi tempi e ci lasciò una « vita » generalmente ritenuta un vero capolavoro. Di più, gli storici posteriori si possono valere di un'opera davvero monumentale, fatta da uno che aveva l'*habitus historicus* come pochi, il celebre Don Caviglia che in uno studio analitico di pagine XLIV-610, — « Opere e scritti editi e inediti di Don Bosco, vol. IV. La vita di Savio Domenico », Torino, 1943 — ci ha dato una vera *somma* di introspezioni, di approfondimenti, di studi.

In occasione poi della Beatificazione e Canonizzazione del « piccolo grande Santo » la bibliografia saviana si è venuta accrescendo di saggi che, specialmente in Francia, sono davvero notevoli.

Tutto questo abbiamo voluto richiamare all'attenzione del lettore per introdurlo nell'atmosfera in cui eravamo noi, fino a qualche mese fa: nutritrivamo, cioè, la più tranquilla certezza che nulla di nuovo si potesse rintracciare, nulla di interessante saltasse fuori attorno alla vita del celebre Alunno di Don Bosco. Invece... una occasionale ricognizione nei paesi di Mondonio, Piovà Massaia, Cerreto ci ha portato ad altre conclusioni.

Una fortunata ricognizione.

Don Caviglia, in una sua nota, ci dichiara esplicitamente di non « aver letto gli archivi » (1) parrocchiali e comunali dove si possono trovare noti-

(1) Cfr. CAVIGLIA, *o. c.*, Parte I, vol. I, pag. 13 e pag. 43.

zie sulla famiglia di Domenico. S'è valso del materiale offertogli da altri. Forse l'età non gli permise di avventurarsi nei viaggi non sempre comodi tra le belle colline attorno a Castelnuovo, scenario storico di grande parte della vita di Domenico. Don Cojazzi che pure s'interessò di Domenico Savio con un eccellente e gustoso lavoro per la beatificazione del piccolo Santo, pur essendo un appassionato ricercatore di notiziole e curiosità sui « luoghi » e tra le persone che potevano aver avvicinato i parenti del Santo, non lo fece. Fece questo viaggio per Pio X e ci lasciò un documentario di incancellabile sapore paesano ed episodico.

Le notizie che si riferiscono dunque ai luoghi di Domenico e alle persone che in essi vivevano, le dobbiamo all'inizio del secolo, a Don Stefano Trione, il grande « promotore » della Causa. Molta parte di tali notizie furono raccolte nei *processi* e di lì le traggono oggi i biografi meglio disposti. Non è a dire che anche tra i testimoni dei *processi*, pur nella miglior delle intenzioni, non si riscontrino delle imprecisioni. Basterà il celebre equivoco in cui cadde Don Branda che riferisce nei processi un episodio attribuendolo al Savio, mentre è provato dal Caviglia che al Savio non si può attribuire (1).

In quest'atmosfera abbiamo potuto avvicinare persone e cose nel luoghi che videro la fanciullezza e l'adolescenza di San Domenico e, forse, non senza illusione, ci è sembrato di non aver pubblicato invano l'articolo « *In traccia di ricordi nei luoghi dove visse San Domenico Savio* » (Cfr. Catechèsi P. O., n. 6-7-8, 1955, pag. 310); al quale rimandiamo il lettore.

Oggi siamo in grado di dare qualche notizia, sempre marginale, sempre episodica e aneddotica, ma, se non erriamo, di qualche interesse biografico.

Padrino di Battesimo.

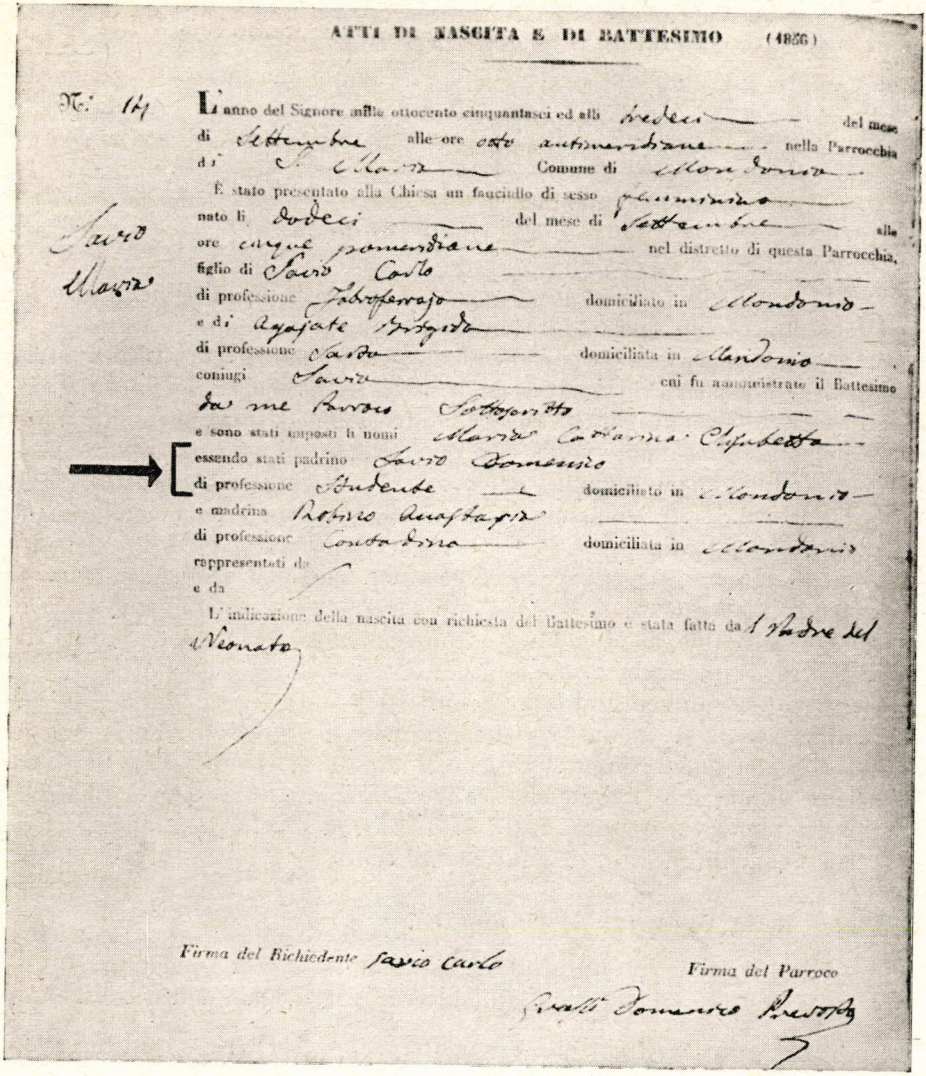
Forse sembrerà strano a qualcuno che Domenico Savio sia stato « padrino » di battesimo.

Eppure è così. Si legga il documento che riportiamo nel fac-simile. Il documento è tratto dall'archivio parrocchiale di Mondonio. In esso si legge:

Il 13 settembre 1856 fu battezzata SAVIO MARIA CATERINA ELISABETTA essendo padrino SAVIO DOMENICO di professione studente. (*foto 1*: particolarmente il segnato con la freccia marginale).

L'episodio avvenuto cento anni fa, al quale ci riferiamo è riportato dal Ceria nella biografia ufficiale di San Domenico Savio (pagg. 163-166), in una nota, che ripete le testimonianze di Teresa Savio nei processi canonici. Vi si

(1) Cfr. CAVIGLIA, Parte I, vol. I, pag. 15.



ATTI DI NASCITA E DI BATTESIMO (1856)

N.° 14

L'anno del Signore mille ottocento cinquantasei ed alli dodeci del mese di Settembre alle ore otto antimeridiane nella Parrocchia di S. Maria Comune di Mondonio

È stato presentato alla Chiesa un fanciullo di sesso maschile nato li dodeci del mese di Settembre alle ore cinque pomeridiane nel distretto di questa Parrocchia, figlio di Savio Carlo di professione Falegname domiciliato in Mondonio e di Agostini Brigida di professione Casalinga domiciliata in Mondonio coniugi Savio cui fu amministrato il Battesimo da me Parroco sottoscritto e sono stati imposti li nomi Maria Catterina Elisabetta essendo stati padrino Savio Domenico di professione Studente domiciliato in Mondonio e madrina Rosso Agostina di professione Contadina domiciliata in Mondonio rappresentati da e da

L'indicazione della nascita con richiesta del Battesimo è stata fatta da Il Padre del Neonato

Savio Carlo
Savio Maria

Firma del Richiedente Savio Carlo

Firma del Parroco Prevosto Domenico Prevosto

Foto n. 1. - Fotografia dall'Archivio Parrocchiale di Mondonio. Da registro di Battesimi dell'anno 1856. Vi è registrato il battesimo della sorella di Domenico, *Caterina*, aiutata prodigiosamente a nascere dal giovane Santo e da questi portata al fonte Battesimale il giorno successivo al miracoloso avvenimento. La freccia indica la singolare attestazione «*Padrino Domenico Savio di professione studente*».

narra il prodigioso sollievo che Domenico procurò alla madre in occasione di una difficile maternità.

Don Bosco probabilmente conobbe l'episodio ma nella Biografia del Savio, al capo XX « **Grazie speciali e fatti particolari** » dichiara « *Ometto altri fatti simiglianti, contento di scriverli, lasciando che altri li pubblichi* » (cfr. Edizione del Ceria, pag. 160).

Ora l'interessante è domandarsi: *come mai i biografi posteriori, pur riportando la narrazione fattane da Teresa, non hanno rilevato il particolare, per me degnissimo di rilievo, che il fanciullo Santo fu « padrino » della sorellina, durante la cerimonia del Battesimo, seguita il giorno dopo la difficile nascita?*

Probabilmente in questo involontario oblio, gioca molto il fatto che la testimonianza di Teresa Savio non fa alcun accenno di ciò. Teresa Savio, da buona donna, pare tutta presa dalla salvezza miracolosa operata dal fratello, per aver provato anch'essa gli effetti dell'*abitino* in occasione d'una sua maternità. Teresa non vuole o non può riandare ad altri particolari che le potevano parere meno significativi, o che forse ignorava del tutto. Perciò tace il particolare di Domenico padrino al battesimo della sorellina miracolosamente salvata.

Bisogna in verità ricordare che Teresa non conobbe Domenico, giacchè essa nacque esattamente il 23 Novembre 1859 come controlliamo sui registri della Parrocchia di Mondonio ove è registrato il battesimo, in tale data, di Savio Teresa Maria Firmina. (1)

Interessante sarebbe stato invece interrogare la stessa Maria Caterina ma non ci consta di alcuna sua deposizione nei « processi ». Forse era già morta? Noi non siamo riusciti a trovare la data di morte. Tuttavia possiamo anticipare questo dato biografico, assai interessante, sulla stessa Caterina, « figlioccia » del futuro Santo. Essa andò sposa nel 1878, il 5 febbraio, con un certo Bessio Francesco, di anni 23 di Cerreto.

Il Paese della mamma di Domenico.

Cerreto è il paese da cui proviene la Mamma di San Domenico.

Di questa ottima donna, cristiana devota, certo degna madre di un Santo

---

(1) Dal *Registro parrocchiale nascite e battesimi* anni 1842-1865 (della Parrocchia di Mondonio).

Figli nati dal matrimonio di Carlo Savio e Brigida Gaiato in questa parrocchia:

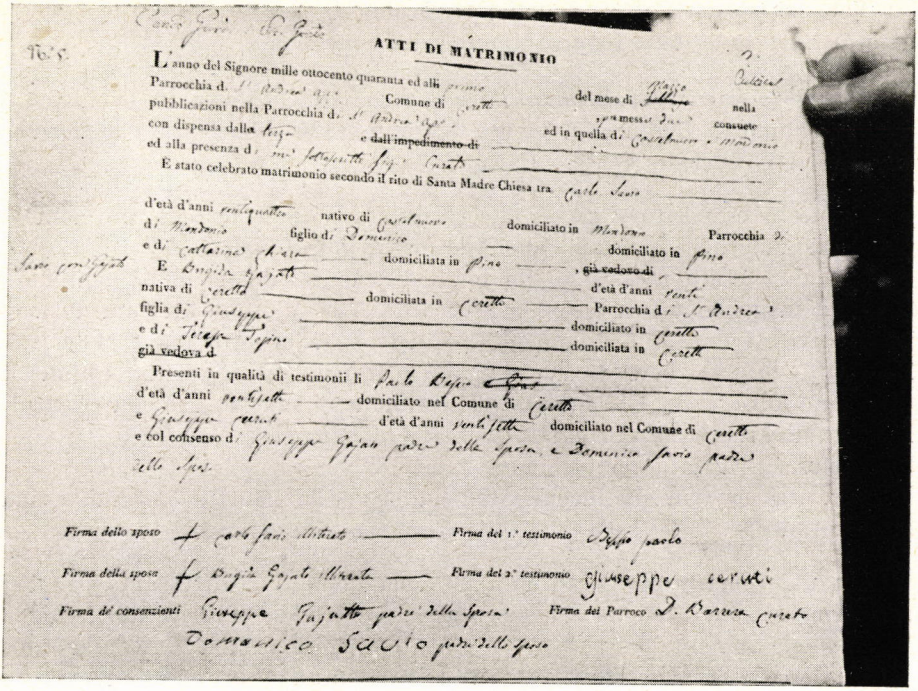
Anno 1853 — 20 aprile 1953 nasce *Savio Giuseppe.* Gli fu amministrato il Battesimo (in casa) essendo in pericolo di morte.

Anno 1856 — 12 settembre 1856 nasce *Savio Maria Caterina Elisabetta* ed è battezzata nello stesso giorno, essendo padrino *Savio Domenico* di professione studente.

Anno 1859 — 23 novembre 1859 nasce *Savio Teresa Maria Firmina.*

Anno 1863 — 8 maggio 1863 — nasce *Savio Maria Luigia.*

Altri figli — come anche Domenico — nacquero altrove.



ATTI DI MATRIMONIO

L'anno del Signore mille ottocento quaranta ed alli
Parrocchia d
Comune di
del mese di
nella
pubblicazioni nella Parrocchia d
consuete
con dispensa dalla
e dall impedimento di
ed in quella d
ed alla presenza d
È stato celebrato matrimonio secondo il rito di Santa Madre Chiesa tra
d'età d'anni
nativo di
domiciliato in
Parrocchia d
di
figlio di
domiciliato in
domiciliato in
e d
domiciliata in
già vedovo di
E
d'età d'anni
nativa di
domiciliata in
Parrocchia d
figlia di
domiciliato in
e d
domiciliata in
già vedova d
Presenti in qualità di testimonii li
d'età d'anni
domiciliato nel Comune di
e
d'età d'anni
domiciliato nel Comune di
e col consenso d
padre della Sposa e
padre
dello Sposo

Firma dello sposo
Firma del 1° testimonio
Firma della sposa
Firma del 2° testimonio
Firma de' consenzienti
Firma del Parroco
Domenico Savio padre dello Sposo

Foto n. 2. - Fotografia dell'*Atto di Matrimonio* dei genitori di San Domenico Savio (Nostra fografia, per gentile concessione del Parroco di Cerreto).

(e della quale — stranissimo caso — poco si parla nelle biografie del Figlio) abbiamo scoperto e pubblichiamo ora la prima volta l'**atto di matrimonio.**

Siamo certi che tale documento acquisito alla biografia saviana potrà, fra l'altro, portare all'uniformità nella retta grafia del nome e cognome della Mamma di Domenico, che purtroppo anche allora seguiva varie lezioni, dovute alla recente formazione dei cognomi, venuti in uso solo in seguito alla distribuzione delle terre dei Conti Radicati di Passerano (sec. XVII).

Dai registri parrocchiali riportiamo in fac-simile fotografico la pagina dove si legge l'atto di matrimonio di *Brigida Gaiato* (*foto 2*).

La famiglia da cui veniva la mamma.

Abbiamo voluto rintracciare qualche altro dato, evidentemente meno interessante ai fini della biografia di Domenico, ma molto interessante per sapere chi era la Mamma di Lui.

Nel registro dei Battesimi della Parrocchia di Cerreto si legge il seguente atto di Battesimo della futura Mamma di Domenico:

«*Gaiato Anna Rosa Brigida Dorotea* figlia di Giuseppe fu Dionigi e di Teresa Topino di Lorenza, nata il 2 febbraio 1820 e battezzata il giorno 3 corrente dal Prevosto Ferrero Carlo Giuseppe».

A questo proposito si potrà ancora dubitare quale fosse il vero nome di questa donna che i biografi chiamano anche *Rosa*...

Abbiamo avuto notizia a Mondonio di una testimone quasi centenaria (defunta in questi ultimi mesi), che ricordava la Mamma di Domenico. Ce la descriveva come una donna alta, slanciata, di aspetto fine e bella (*sic*). La ricordava assai bene perchè segnata a dito nel paese, come Mamma di quel famoso ragazzo. Ebbene questa testimone ci sapeva dire con esattezza il nome di Anna Rosa Brigida Dorotea: «*la Brigida*».

Mamma Brigida a che età morì?

Non era certo in età in cui si può dirsi vecchi. Morì a 52 anni, quindi giovane ancora.

Ora un'occhiata allo Stato d'anime della Parrocchia di Cerreto per dare uno sguardo alla famiglia da cui proveniva Brigida. Patriarcale famiglia!

Noi non abbiamo — per ora — potuto leggere se non lo stato d'anime dell'anno 1832. Speriamo di trovarne altri. Comunque a questa data la famiglia dei nonni materni di Domenico era così composta:

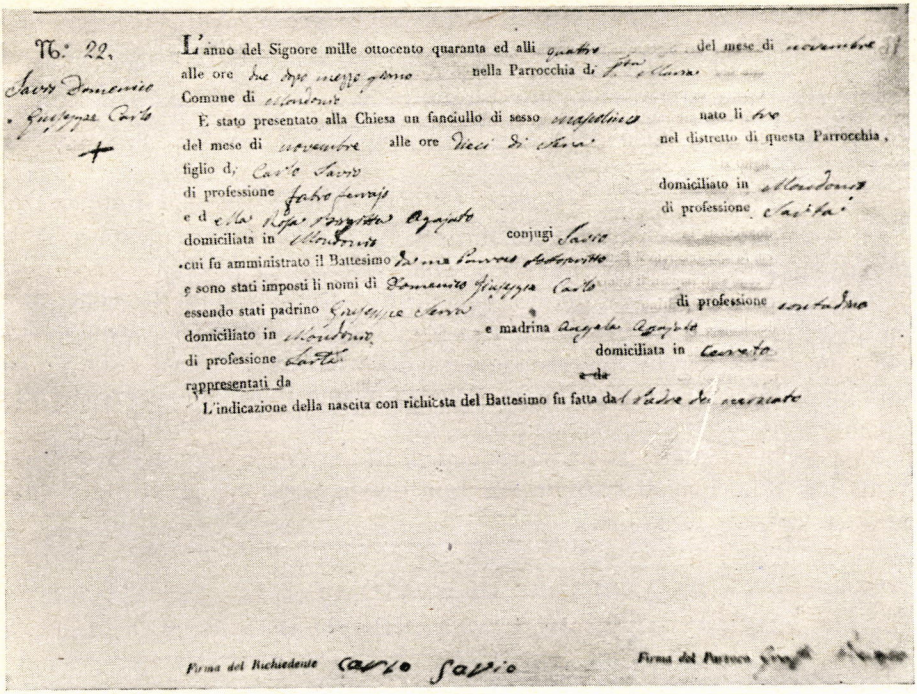
Giuseppe Gaiato d'anni 43 (nonno materno di Domenico);
Teresa Topino d'anni 33 (nonna materna di Domenico).

Essi hanno i seguenti figli, nell'ordine di nascita (esclusi quelli defunti):

Dionigi d'anni 17
Luigi d'anni 14
Brigida di anni 12 (la futura Mamma di San Domenico Savio)
Angela di anni 10
Maddalena di anni 7
Pasquale di anni 4
Maggiorino di 10 mesi

Dopo il 1832 troviamo un'altra futura zia di Domenico, *Vittoria*, nata dopo questa data.

Terminiamo questa breve raccolta di curiosità ad uso dei biografi di San Domenico Savio con un documento riguardante il primogenito dei coniugi Savio (*foto 3*).



N.° 22.
Savio Domenico
Giuseppe Carlo

L'anno del Signore mille ottocento quaranta ed alli quattro del mese di novembre
alle ore due dopo mezzo giorno nella Parrocchia di S. Giov.
Comune di Mondonio
È stato presentato alla Chiesa un fanciullo di sesso maschile nato li 3
del mese di novembre alle ore Dieci di sera nel distretto di questa Parrocchia,
figlio d. Carlo Savio domiciliato in Mondonio
di professione fabbro ferraio di professione Casalinga
e d.a Maria Rosa Brigida Agagliato
domiciliata in Mondonio conjugi Savio
cui fu amministrato il Battesimo Maria Brigida Antonietta
e sono stati imposti li nomi di Domenico Giuseppe Carlo
essendo stati padrino Giuseppe Savio di professione contadino
domiciliato in Mondonio e madrina Angela Agagliato
di professione Casalinga domiciliata in Ceretto
rappresentati da e da
L'indicazione della nascita con richiesta del Battesimo fu fatta dal Padre del nominato

Firma del Richiedente Carlo Savio Firma del Parroco

Foto n. 3. - Copia fotografica dell'Atto di Battesimo del primo figlio dei coniugi Savio morto di lì a poco, chiamato Domenico come il futuro Santo. Il nome fu dato poi al secondo figlio, che nacque a San Giovanni di Riva di Chieri l'anno successivo. Questi visse fino a quindici anni e fu il nostro Santo.

Atto di morte della mamma di San Domenico Savio

« L'anno del Signore 1871 il 15 del mese di Luglio, alle ore 12 antimeridiane, in casa Robino, munita dei Sacramenti della Penitenza e della Estrema Unzione, è morta Brigida Savio, di anni 52, nativa di Ceretto (*sic*), domiciliata in Mondonio, figlia di Agagliate Carlo e della Brigida; maritata con Carlo Savio.

Il cadavere è stato sepolto nel cimitero di questo comune alli 16 dello stesso mese.

PATRONE GIOVANNI
Prevosto

* * *

Dal confronto di questo documento con l'atto di nascita della medesima, da noi riportato sopra, risultano due notevoli varianti:

1) il cognome « *Agagliate* », che qui si dà, al posto di *Gaiato* dell'atto di nascita;

2) il nome del padre « *Agagliate Carlo* », anzichè *Giuseppe Gaiato;*

3) e il nome della madre, qui dato per « *Brigida* » senza neppure il cognome, mentre sappiamo che aveva nome *Teresa Topino.*

Qualcuno nel leggere questo documento, ha azzardato la congettura che si tratti di un'altra persona e non della Mamma di Domenico, ma questo non può essere, perchè la testimonianza della morte di lei nel 1871 è ricavata anche da altre fonti. Dunque si tratta di uno spiegabile errore del Prevosto.

Consultando infatti la trascrizione dell'*Atto di morte* dei registri oggi esistenti nel Municipio di Castelnuovo Don Bosco, possiamo leggere altre interessanti varianti di grafia.

ARCHIVIO DI STATO CIVILE
DEL COMUNE DI CASTELNUOVO DON BOSCO
(*Sezione Anagrafe*)

« REGISTRO DI MORTE degli anni 1866-1875 - Ufficio unico dello Stato Civile del Comune di Mondonio (Alessandria) ».

Anno 1871. N° 2.

Savio Brigida nata *Agaliate* (*sic*).

L'anno milleottocento settantuno il quindici luglio in Mondonio e nella Casa Comunale, ore nove antimeridiane. ———————————

Avanti a me, Serra Giuseppe, Sindaco ed uffiziale dello Stato Civile del Comune di Mondonio. ———————————

Sulla deposizione qui a me fatta delli testimoni, informati Savio Carlo di Giacomo d'anni ventisette e Peila Bartolomeo fu Matteo d'anni quarantacinque ambedue nati e residenti a Mondonio contadini di professione. ———

Si dà atto della morte di Savio Brigida di anni cinquantuno nata a Cerretto e residente a Mondonio figlia del fu Giuseppe Agaliate e della vivente Brigida e moglie di Carlo Savio di Domenico, nato a Castelnuovo d'Asti e residente a Mondonio fabbro, avvenuta ieri quattordici luglio verso le ore undici e mezza pomeridiane in questo Comune e nella casa affittata dai fratelli Bertello regione Costa di Oggero.

Di quale dichiarazione di morte si fa constare col presente verbale che previa lettura data venne sottoscritto.

Peila Bartolomeo, testo (*sic*).

Savio Carlo, testo (*sic*).

L'uffiziale dello Stato Civile: Serra ».

* * *

In questo documento riscontriamo nuove varianti:

1) il cognome « *Agaliate* » anzichè l'*Agagliate* del Parroco.
2) il nome del Padre torna invece *Giuseppe*, correggendo il curioso « *Carlo* » che il Parroco Don Patrone non si sa di dove abbia ricavato, se non da deposizioni orali molto imprecise fornitegli dai testimoni che probabilmente non concordavano fra loro.
3) sorprende ancora il nome della madre di Brigida, chiamata anche qui, come nell'atto di morte del registro parrocchiale, « *Brigida* », anzichè *Teresa Topino*, come risulta dai documenti, riportati sopra, di Cerreto, paese ove certamente si sapeva come si chiamasse.

Conclusioni?

Bisognerebbe arrivare a delle conclusioni. Ma noi non vogliamo concludere nulla. Noi diciamo soltanto quale sia la nostra convinzione personale.

1. La Mamma di Domenico Savio — che nell'atto di morte del Figlio (cfr. Registro degli Atti di Morte della Parrocchia di Mondonio, 1857, nell'Archivio Comunale di Castelnuovo Don Bosco) è data per **Agaiate Brigida** (l'estensore dell'atto è il Parroco, « *Grassi Domenico, prevosto* ») negli atti di morte rispettivamente comunale e parrocchiale è chiamata **Agaliate** e **Agagliate...** — per noi si chiama **Gaiato.** L'Ufficiale di Stato Civile di Castelnuovo Don Bosco ci ha fatto notare la frequenza con cui queste grafie ondeggiano e variano da paese e paese, da frazione a frazione, da trascrizione a trascrizione. Ma è certo che si deve risalire, se si vuol fermarsi con qualche ragione, alle trascrizioni e alle pronunce dei paese di origine.
2. Il padre e la madre della medesima, i nonni materni di Domenico, sono rispettivamente **Giuseppe Gaiato** e **Teresa Topino.**

E per questa volta contentiamoci così.

Castelnuovo Don Bosco, giugno 1956.

FERNANDO SALVESTRINI

*** P. O.

UNA LETTERA DELLA VEGGENTE DI FATIMA

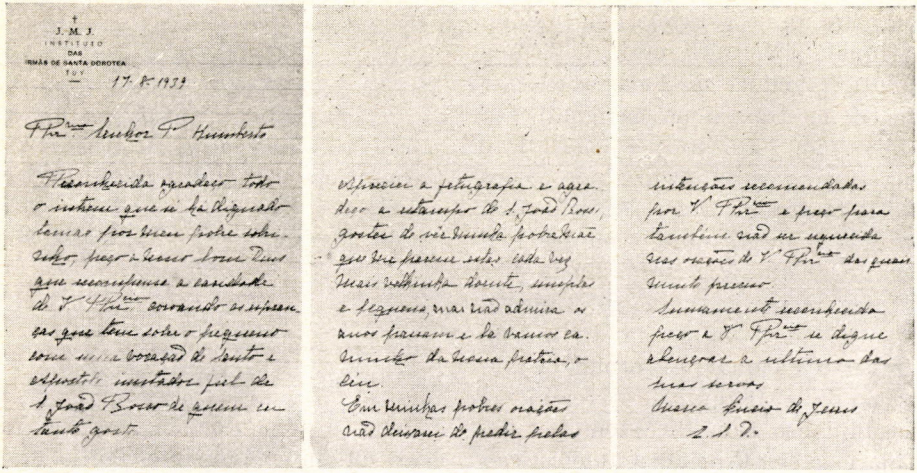
Tra le lettere di un nostro carissimo collaboratore — il Rev.do Don Umberto Pasquale — si nascondono parecchi *tesori*... Egli è uomo schivo e poco amante della pubblicità, perciò è inutile domandarglieli per la pubblicazione. Per puro caso siamo venuti a conoscenza che *un nipote* di Lucia dos Santos, la veggente di Fàtima, fu dallo stesso Don Pasquale accolto gratuitamente nel collegio salesiano di Mogofores (Portogallo), del quale istituto il nostro collaboratore fu Direttore per molti anni.

Nel 1939 Don Pasquale ricevette José dos Santos Valinho tra i suoi alunni e ben presto riconobbe nel



Fátima (Portogallo), 1939. La fotografia di cui parla la veggente di Fátima nella lettera. In prima fila, (*da destra*) seduta tra le due nobili signore Bourbon è la mamma di Lucia. Indi la sorella di Lucia con la bambina in braccio, poi la mamma del fanciullo che, in seconda fila, è accanto al Sacerdote.

Quest'ultimo è il Rev. Don Umberto Pasquale: il ragazzo è il nipote di Lucia, oggi Sacerdote Salesiano, che fu accettato gratuitamente da Don Pasquale in quell'anno. Allo stesso Don Pasquale, le signore Bourbon donarono poi la villa (*il cui ingresso si scorge a sin.*) che possedevano a Fátima. Oggi è destinata come «casa del Cooperatore Salesiano pellegrino a Fátima».



Riproduzione fotografica della lettera scritta da Lucia Dos Santos, la veggente di Fátima, al Salesiano Don Umberto Pasquale (17 - 8 - 1939).

nipote di Lucia le qualità che ne avrebbero fatto un ottimo sacerdote.

La Zia, che allora si trovava nell'*Instituto das Irmas de Santa Dorotea a Tuy*, in data 17 agosto dello stesso anno, così scrisse a Don Pasquale.

Rev.mo Senhor P. Humberto,

riconoscente ringrazio (Lei per) *tutto l'interesse che s'è degnato di prendere per il mio povero cugino. Chiedo al buon Dio che ricompensi la carità di V. Reverenza coronando le speranze che Ella ha posto sopra il bambino, col dargli una vocazione di santo e di apostolo, imitatore fedele di San Giovanni Bosco che mi è tanto caro.*

Apprezzai la fotografia (da Lei inviatami, riprodotta qui sotto) *e gradisco l'immagine a stampa di S. Giovanni Bosco. Fui lieta di veder la mia povera Mamma, che mi par di vederla ogni volta più invecchiata e rimpicciolita; ma non c'è da meravigliarsi. Gli anni passano e andiamo verso la nostra patria, il Cielo.*

Nelle mie povere preghiere non mancherò di pregare secondo le intenzioni raccomandatemi da V. Rev.za e chiedo in contraccambio di esser ricordata nelle orazioni di V. Rev.za, le quali molto stimo.

Sommamente riconoscente chiedo a V. Reverenza che si degni di benedire in me l'ultima delle sue serve.

MARIA LUCIA DE JESUS, I. S. D.

Pubblichiamo per intero questa lettera anche in *fac-simile*, perchè siamo certi che a molti piacerà con-

templare un così singolare autografo, nel quale si legge l'umiltà della fortunata fanciulla di Fátima e dalle cui righe traspaiono la gentilezza dell'animo, l'affetto pei genitori, e una sincera riconoscenza per coloro che le fecero del bene.

Ma è interessante conoscere il seguito di questa lettera. Lucia dice di pregare per il cuginetto. Ebbene, dopo 17 anni da quella data, Don Umberto Pasquale — ormai in Italia, fin dal 1948, quando ve lo chiamò il compianto Don Ricaldone per destinarlo alla « Crociata Catechistica » — riceve una lettera da Carabanchel (Spagna) in data 19 marzo 1956. In essa il diacono José P. Dos Santos Valinho invita il suo antico benefattore alla cerimonia della consacrazione sacerdotale e prima Messa:

Rev.do Carissimo,

Non vuol venire alla mia prima Messa? Sarà il 14 *luglio nel Carmelo di Coimbra. Avevo quasi stabilito il giorno* 16, *festa della Madonna del Carmine, e anche la Zia Lucia sarebbe stata più contenta.*

Ma la mia mamma ha gli impegni di modo che abbiamo fissato il 14 *sabato a Coimbra e il* 15 *nella chiesa parrocchiale di Fatima... Fu là ove fui battezzato, ove ricevetti la prima Comunione e la Cresima.*

Due lettere, due date. E tra di esse un interessante e consolante filo di grazie. Nella luce delle quali si può leggere una materna benedizione di Maria su quella casa che fu segnata dai prodigi meravigliosi del 1917 e che oggi è benedetta con una consacrazione sacerdotale!

f. s.

Corso di Lezioni sulla

FORMAZIONE DEL CATECHISTA

di Attilio Testolini

LEZIONE III

L'alunno del Catechista

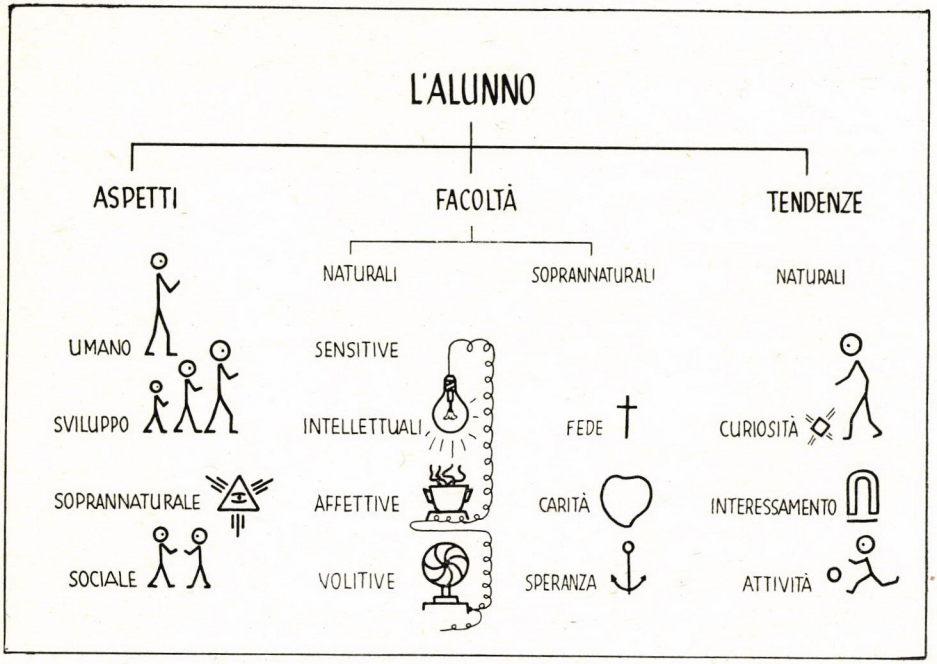
I.

« Come mi conosci? ».

Natanaele, incontratosi con Gesù che gli disse: « Ecco un Israelita in cui non c'è malizia », chiese: « Come mi conosci? ».

Gesù glielo spiegò; Natanaele riconobbe in Gesù il Figlio di Dio e lo seguì.

È importantissimo per il catechista conoscere gli alunni, sotto ogni aspetto, nelle loro facoltà e tendenze, allo scopo di istruirli ed educarli alla sequela di Cristo.



Idea fondamentale.

L'alunno del Catechismo va conosciuto sotto l'aspetto umano, dello sviluppo, soprannaturale e sociale; nelle sue facoltà naturali e soprannaturali e nelle sue tendenze naturali.

1) **Vari aspetti dell'alunno.**

L'alunno è un essere umano in via di formazione, con destino soprannaturale che vive in società.

Come *uomo* l'alunno è un essere ragionevole, composto di anima e di corpo.

L'anima è spirituale ed immortale; il corpo è materiale e mortale.

L'anima è dotata di intelligenza e di volontà, il corpo ha cinque sensi esterni ed alcuni sensi interni, tra cui predominano la fantasia e il senso comune.

Come *sviluppo*, l'alunno è un bambino che poi da fanciullo diventa adolescente e giovane.

Soprannaturalmente l'alunno è un figlio di Dio per la grazia, decaduto per il peccato di Adamo, ma redento da Gesù Cristo.

Sotto l'*aspetto sociale* egli è un membro della famiglia come figlio, della Chiesa come cristiano e della società civile come cittadino.

2) **Le facoltà dell'alunno.**

Le facoltà dell'alunno sono di due specie:

a) *Naturali:* esse sono la sensività e l'intelligenza per *conoscere;* l'affettività e la volontà per *agire.*

b) *Soprannaturali:* sono la fede, la speranza e la carità.

La *fede* illumina l'intelligenza, la *speranza* rinforza la volontà e la *carità* ravviva l'affettività.

Queste tre virtù o potenze vengono infuse nell'anima con il santo Battesimo e sono le parti vitali dell'uomo soprannaturale, che il catechista deve sviluppare con cura, se vuole formare il perfetto cristiano.

3) **Le tendenze naturali.**

Le tendenze delle facoltà naturali sono:

— La *curiosità* di sapere, propria dell'intelligenza.

— L'*interesse*, che ha la sua radice nell'affettività: infatti l'alunno si interessa di ciò che gli piace.

— L'*attività*, espressione viva della volontà, mossa dall'affettività: in pratica l'alunno vuole raggiungere quello che lo interessa.

Riepilogo.

1) L'alunno va conosciuto sotto l'aspetto umano, dello sviluppo, soprannaturale e sociale, nelle sue facoltà e tendenze.

2) Le facoltà naturali dell'alunno sono due per conoscere, la sensività e l'intelligenza, e due per volere, l'affettività e la volontà.

3) Le facoltà soprannaturali sono la fede, la speranza e la carità.

Le tendenze delle facoltà naturali sono la curiosità, l'interesse per ciò che piace e l'attività per raggiungere ciò che si vuole.

II.

Rifletti.

a) L'alunno è un piccolo mondo misterioso che tu devi scandagliare e conoscere a fondo.

Se lo ignorassi, saresti come l'autista che non conoscesse la macchina che deve guidare: egli andrebbe nel fosso, e tu saresti un cieco che guida un altro cieco.

b) Conosci almeno te stesso? E se non conoscessi te stesso, come potresti conoscere i tuoi alunni futuri?

Quale cura hai avuto finora per conoscerti e per conoscere i fanciulli? Per intenderli nei loro bisogni, tendenze, ecc.?

Ne avrai almeno per l'avvenire?

c) Gesù conosceva le sue pecorelle e le sue pecorelle conoscevano Lui.

Per tre anni ebbe vicini gli Apostoli, li osservava, li scrutava a fondo. Anche essi avevano modo di conoscere il Maestro, eppure si lagnò di loro dicendo: « Da tanto tempo sono con voi e non mi avete conosciuto ».

Che sarebbe di te se gli alunni dovessero fare lo stesso lamento: « Da tanto tempo il catechista mi avvicina e non mi ha ancora conosciuto! ».

Accingiti a conoscere bene l'alunno, non soltanto quello descritto nei libri, ma anche quello che vive a contatto con te.

Intendi i fanciulli: sii pronto nel cogliere, distinguere e comprendere i loro pensieri e sentimenti, le loro inclinazioni e avversioni, il loro grado d'intelligenza e la forza di applicazione.

Osserva la diversità di temperamento, di indole e di carattere. Tieni conto delle condizioni sociali familiari e di ambiente, del grado di spiritualità cristiana dell'età, dell'ereditarietà che tanta influenza ha sulla formazione morale e religiosa.

Agisci.

Proponi: Per amore di Gesù Cristo voglio...
Leggi: « Mi conosci? » (*Giov.*, 1, 43-51).
Prega: O Gesù, che... ti offro il mio proposito di... Ti prego di...

III.

Pratica il proposito.

Scrivi. Copia il disegno-schema e commentalo. Illustra le facoltà naturali con il paragone del filo elettrico che trasmette la corrente da cui si sviluppano la luce, il calore e la forza.

Completa il proposito e la preghiera.

Studia le risposte:

1) Come va conosciuto l'alunno?

2) Quali sono le facoltà naturali dell'alunno? Quali sono le facoltà soprannaturali?

3) Quali sono le tendenze delle facoltà naturali?

DIZIONARIETTO

Età evolutiva - età dello sviluppo, che va dalla nascita al 18° anno di età circa.
Sensitività - facoltà di conoscere per mezzo dei sensi.
Sensibilità - attitudine a provare emozioni, anche se comunemente si usa questa parola per indicare la sensività; equivale ad affettività.
Facoltà - potenza, forza, attitudine ad un esercizio.
Interesse - un fatto dell'anima che deriva da un bisogno insoddisfatto e che cessa quando la tendenza verso l'oggetto è soddisfatta.
Appetito sensitivo - facoltà affettiva di tendere a ciò che si conosce con i sensi.

D. ATTILIO TESTOLINI



Alle Catechiste

Educhiamo alla fede e all'amore al Papa

di Emma Acchiappati

Nessuna Catechista può sottrarsi a questo sacro dovere tanto più pressante, quanto più gravi sono i pericoli, che minacciano la fede dei grandi e dei piccoli, per l'attuale intensa propaganda del Comunismo e del Protestantesimo nelle famiglie e nella Società. Vigiliamo sulle riviste, sui libri, sui diari, che circolano ovunque, e sotto le parvenze della religione e della carità, insinuano nelle anime l'indifferenza e l'insubordinazione alla Chiesa e al Papa. Figlie devote della Madre Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, educhiamo alla fede e all'amore al Papa le fanciulle e le giovani dei nostri oratori delle Associazioni, dei Convitti Operai, delle Scuole Professionali, in cui ci è dato di preparare le operaie specializzate, capaci di portare nella famiglie e nel mondo del lavoro, la sacra fiamma di una fede integralmente apostolica-romana.

« Tu es Petrus! »

Si narri con calore, il passo evangelico del *primato di Pietro*, (*Matt.*, XIII, 20) ; si guidino le alunne a dedurre, che, come le fondamenta di un edificio durano finchè dura il medesimo, così Pietro, che fu costituito, pietra fondamentale, ossia la base della Chiesa, deve durare finchè dura la medesima, cioè fino alla consumazione dei secoli. Pietro non muore! egli vive nei suoi successori da S. Lino a Pio XII. La Madre Chiesa e il popolo cattolico sparso in tutto il mondo inneggiano, a ciascuno dei Pontefici, col grido del Cristo: « *Tu es Petrus!* ».

Che cosa importa, se cento procelle si scatenano contro la Nave Divina, se le persecuzioni di pensiero e di sangue minacciano di sommergerla? Il Cristo ha parlato: « *Tu sei Pietro e le porte dell'inferno non prevarranno contro di lei.* » « Da chi andremo noi, o Signore? » dicevano gli apostoli « solo tu hai parole di vita eterna! » Pietro, ritto sulla nave del Cristo, resta il supremo rifugio e la luce che non inganna. Accogliamo e propaghiamo nelle famiglie le Encicliche del Santo Padre, luce al pensiero, alito di vita cristiana. Facciamo conoscere intorno a noi queste consegne di pace, di riconciliazione sociale, di vita spirituale e apostolica. Ogni catechista deve nutrire in cuore i sentimenti di O. Connel, il quale scriveva nel suo testamento: « Lascio il mio corpo all'Irlanda e il mio cuore a Roma ». Il nostro cuore a Roma, là dove palpita il cuore di Pietro, il Padre e la salvezza di tutta l'Umanità.

Fede al Papa!

Al Papa, che ebbe dal Cristo la grande prerogativa della infallibilità. Facciamo ben comprendere, che il Papa è infallibile:

1) quando tratta di fede e di costumi (Dio, vita futura; bene e male ecc.).
2) quando intende di definire una verità di fede (es: il dogma dell'Assunzione).
3) quando parla come Maestro di tutta la Chiesa.

Questa dottrina si ricava dal Santo Vangelo: spieghiamo ciò che disse Gesù a Pietro: « Ma io ho pregato per te, affinchè la tua fede non venga meno e una volta ravveduto, confer-

ma i tuoi fratelli » Chi potrebbe dubitare dell'efficacia della preghiera di Gesù? E si potrebbe forse dubitare dell'infallibilità del Papa, destinato a confermare nella verità i suoi fratelli? Non ha egli dal Cristo il grande compito di pascere le pecorelle, cioè i Vescovi destinati a istruire nella verità gli Agnelli del grande Ovile della Madre Chiesa? Gesù Cristo non disse forse: « Chi crede in voi sarà salvo, chi non crede sarà condannato? » Fidenti nella parola evangelica, dobbiamo indurre le alunne a ripetere con fede convinta: il Papa è infallibile. Questa verità deve suscitare nei cuori giovanili una santa gioia e un sentimento di riconoscenza verso Dio, perchè, seguendo il Papa noi siamo certe di seguire Colui che disse: « Io sono la Via, la Verità, la Vita.

Fede al Papa

L'Eucaristia e il Papa sono due veli intessuti dall'amore divino, per perpetuare nel mondo la presenza reale di Gesù Cristo. Gesù vive nell'Eucaristia per essere nutrimento delle anime, vive nel Papa per essere luce e guida. Come il Tabernacolo è la dimora della presenza reale di Gesù Cristo, così il Vaticano è l'asilo di Gesù Maestro di verità. Il Papa è Gesù Cristo nascosto sotto un velo: il Papa parla, è Gesù Cristo, che parla; il Papa comanda, è Gesù Cristo, che comanda; il Papa esorta, è Gesù Cristo, che esorta. Facciamo ben comprendere che la devozione all'Eucaristia e al Papa sono inseparabili. Fede al Papa! dev'essere il grido che erompe dalle nostre schiere delle scuole catechistiche oratoriane, parrocchiali, nonchè da quelle di tutte le Associazioni Cattoliche: Fede al Papa. Ma come dimostrarla? Lo dice l'Apostolo: « Con le opere ». « La fede senza le opere è morta. » Le opere da indicare alle nostre schiere sono quelle che il Papa stesso consiglia: preghiera, buon esempio, carità, eroismo. (V. il *discorso tenuto dal Santo Padre alle « Giovanissime » nell'occasione del loro decennale*).

Luminosi esempi

Quando il popolo di Roma, aizzato da alcuni facinorosi, furibondo irrompe in Vaticano, Caterina da Siena s'interpone, Angelo di pace, tra il pontefice e il popolo e per le preghiere e la mansuetudine di questa invitta guerriera, tornano tosto la tranquillità al Papa, l'obbedienza al popolo. Per il Papa e per la Chiesa sono gli ultimi palpiti della Vergine morente. A quelli che la circondano ripete « *Confessate apertamente e sempre Urbano, vero Pontefice, e per Lui e per la Chiesa non dubitate a dare la vita* ».

Come sono numerosi questi esempi nelle vite dei Santi!

Animata da questi fervidi sentimenti, una eroina del secolo scorso, quando seducenti pensatori, giornalisti e uomini politici miravano, come afferma Stuard Mill « *ad abbattere la religione cattolica e il papato al livello dell'Islamismo* », Maria Mazzarello, facendosi eco al grido di « Evviva il Papa! » risonante, a dispetto di molti, nelle case di S. Giovanni Bosco, esortava e invitava tutte le sue figlie, le educande, le oratoriane, a partecipare a una Comunione generale, a innalzare inni e preghiere secondo le intenzioni del Santo Padre, a diffondere nelle famiglie foglietti volanti inneggianti al Papa.

Alla sera della festa del Papa, mentre nei cortili salesiani risonavano gli squilli di tromba inneggianti al Romano Pontefice, una bella illuminazione, con fuochi artificiali, irradiava la casa di Mornese, dove la Santa faceva ascendere un pallone areostatico a portare in alto le preghiere, i piccoli sacrifici, le innumeri mortificazioni, la fede ardente di mille cuori inneggianti al Vicario di Cristo. « Viva il Papa! » ripetevano cento e cento voci esultanti e l'aria profumata dei bei fiori di Maggio portava lontano l'eco festosa: « Viva il Papa! ».

Sull'esempio di Caterina da Siena e di Maria Mazzarello, animate dallo stesso loro zelo studiamo nuove iniziative per educare sempre più e sempre meglio le giovanette alla fede e all'amore al Papa. Facciamoci promotrici e prepariamo con « intelletto d'amore » la festa annuale del Santo Padre, animando, in ogni occasione, a dimostrare con la preghiera, con l'adempimento dei propri doveri, con la rinuncia ai divertimenti contrari allo spirito cristiano la fede e l'amore al Papa.

Sr. Emma Acchiappati
Figlia di M. A.

Pastor Angelicus

Io non ti vidi, Angelico Pastore,
nè già conobbi il fremito che invade
il popolo acclamante, quando a cuore
tuo grido va come affilate spade;

ma quel tuo gesto solenne, che il mondo
abbraccia poi che il cuore si fa voce,
quel gesto so, ed è quando ti confondo
col Cristo che gli umani han messo in Croce;

ancora Cristo su per il Calvario
doloroso tra voci di suburra,
nè basta l'atto di chi col sudario
tergerti vuole la pupilla azzurra.

Invidiò all'upupa immonda i tranquilli
riposi dell'Acropoli e a Medina
l'orgia non rotta, l'alma che i sigilli
del corpo vide in macabra ruina,

quando tu solo nella furia obliqua
delle bombe, coi segni della pace
a bordo, tu gli insulti dell'iniqua
strage cercasti tra il pianto e la brace.

Non questo all'alma Roma avea promesso
sul mare, pria che il bavarico oltraggio
incontrastata premesse da presso,
la potenza stellata, e parve saggio

consiglio; ma poi che il Teutone, in seno
covando la vendetta, aveva estinti
gli umani sensi, all'ira ruppe il freno
e fu vergogna perdonare ai vinti.

Calarono dai freddi cieli allora
con larghi voli i rapaci, che l'acre
odor di sangue richiamava fora
dalle tane ed al ventre le tue sacre

spoglie accennava e te ed il tuo Collegio.
Dal Vaticano or di prodi soggiorno
e meta d'imploranti, il vile sfregio
torcesti sì che l'Unno n'ebbe scorno.

E armarono l'alato che, la quiete
inerme della notte con mentite
polveri lacerando, ancor le viete
calunnie ordisse alle nazioni unite,

fatte più sagge dalla tua parola:
anche una volta il gesto di Leone
vide Roma a quei dì, e fu la sola
arma che l'odio inducesse a ragione;

mentre alla fame, al freddo, al cuore affranto
prodighi sensi profondea e tesori
tua pietà cui ragione solo il pianto
era d'amici e di persecutori.

La tua bianca figura Cristo in terra,
io non conobbi, ma l'ho vista in croce:
era l'arco che segue a nostra guerra
su quest'aiuola che fa l'uom feroce.

L. Molineris

Un Vescovo e un Insegnante esaltano le "Filmine Don Bosco"

Foggia, 10 Aprile 1956

Spettabile LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino

Desidero esprimervi il più vivo compiacimento e la più cordiale gratitudine per la magnifica realizzazione delle « Filmine Don Bosco », insuperabili per efficacia didattica, per bellezza artistica e per splendore di colori.

Le avevo già largamente usate nel mio apostolato di Cappellano Militare Capo e, prima attraverso tutta la Sardegna, poi all'Accademia Militare di Modena, avevo potuto constatare l'efficacia dell'insegnamento religioso fatto con questo modernissimo sussidio didattico.

Eletto Vescovo un anno fa, ho avuto la possibilità di fare in questo campo altri esperimenti interessantissimi. Dopo una riuscitissima Settimana Catechistica tenuta con insuperabile maestria dal vostro Don Antonio Alessi, **ho iniziato la spiegazione del Catechismo domenicale nella mia Cattedrale, commentando io stesso le Filmine proiettate su un grande schermo collocato davanti all'Altare Maggiore.** *Il po-*



polo si è non solo interessato ma addirittura appassionato a questo nuovo mezzo di istruzione religiosa, e la Cattedrale, prima quasi deserta alla funzione serale, è stata subito affollata da donne, da bambini e specialmente da uomini.

Confortato da questo felicissimo esito ho voluto tentare un ardito esperimento in grande stile: il quaresimale quotidiano spiegando tutta la storia Sacra con le relative Filmine. Per grazia del Signore l'esito è stato superiore a qualunque aspettativa. *Dal* 15 *febbraio al* 2 *Aprile ho proiettato e spiegato (con applicazioni dogmatiche, morali, liturgiche e ascetiche) tutti i quadri a colori dell'*Antico Testamento (B1, B2, B3), la *Vita di Gesù* (B4, B5) *le tre parti del* Passio (Vangelo della Domenica di Passione) *e le due parti della* Pasqua (*Vangelo della Domenica di Risurrezione*).

Il popolo mi ha seguito con entusiasmo crescente. Anche nei giorni scoraggianti per la neve abbondantissima e per il freddo intensissimo, la Cattedrale ha visto un numero tale di fedeli presenti quale raramente si ebbe anche con i migliori Quaresimali. Ho visto persino venire con la febbre persone che dicevano di non voler perdere nemmeno un quadro.

La proiezione del *Passio* **ha suscitato un'impressione tanto viva e profonda per cui, davanti a certi quadri nessuno ha resistito alla commozione più intensa e alle lacrime.**

Ciò che maggiormente mi ha confortato è stata la presenza di numerosi uomini e giovani di tutte le categorie sociali, che mi hanno manifestato tutto il loro entusiasmo per questa forma d'insegnamento religioso e si sono poi avvicinati ai Sacramenti con edificante devozione.

Nella Cattedrale continuerà adesso il Catechismo domenicale con le Filmine.

Contemporaneamente mi servo dello stesso sussidio per la conferenza mensile dei Ritiri di Perseveranza degli uomini in diverse Parrocchie.

È per tutto questo che vi ringrazio di gran cuore e vi prego, e, se permettete, vi esorto caldamente a sviluppare sempre più questa vostra attività e ad arricchire il Catalogo delle « Filmine ».

Ex allievo dell'Istituto Salesiano di Lanusei (Nuoro) dove ebbi per Direttore il carissimo e venerando Don Eugenio Ceria, mi sento molto unito a voi nella diffusione delle forme più moderne di apostolato catechistico e ho la certezza che Don Bosco benedirà i miei sforzi per la moderna organizzazione dell'Insegnamento catechistico nella mia dilettissima Diocesi.

Son lieto anche di dirvi che nel Movimento del Mondo migliore al quale collaboro con entusiastica convinzione, in fraterna unione di pensiero e di azione col P. Lombardi, porterò il frutto di queste esperienze didattiche catechistiche affinchè aumenti il numero di coloro che usano le vostre « Filmine ».

Con i migliori auguri vi invio la mia benedizione.

✠ Paolo Carta, *Vescovo*

Le proiezioni fisse nella scuola elementare

Durante la mia vita di insegnante ho avuto modo di sperimentare diversi sussidi didattici fra cui quelli più moderni, come la radio ed il cinema. Dico subito che pur riconoscendo a tali mezzi la loro notevole importanza didattica così come sono adoprati attualmente, non hanno sortito l'effetto che mi ero ripromesso. Non è mio compito, ora, discutere i motivi dell'insuccesso. — Continuando nella ricerca di un sussidio didattico tale da ravvivare, integrare, la



mia lezione, un giorno trovai negli uffici della direzione didattica, quasi dimenticata, una macchina a proiezioni fisse, che, mi fu detto, era stata gradito omaggio del Provveditorato agli Studi.

Più per curiosità che per impegno cercai di farla funzionare e la prima impressione fu buona perchè mi sovvenne subito il detto « **un'immagine vale centomila parole** » *ed anche perchè mi ricordai che, da ragazzo, avevo assistito alle proiezioni fisse di un sacerdote missionario reduce dall'Africa.*

Quelle immagini ed il racconto che le illustrava mi restarono a lungo nella memoria. Qualcuno potrà obiettare: Ha scoperto l'America! — Rispondo: Lo so, le proiezioni fisse non sono una novità. — Il principio è il solito, ma c'è qualcosa di diverso, oggi, tale da far ritenere il mezzo completamente rinnovato. Infatti sono state sostituite le figure riprodotte su lastre separate, di vetro, con strisce di pellicola sulle quali le immagini hanno un rapporto di progressione tale che non ci è più consentito parlare di proiezione fissa bensì di un breve, completo, film. — **Un film che concede tutto il tempo al fanciullo**

di ammirare in piena tranquillità l'immagine proiettata e lascia al maestro il tempo necessario per le spiegazioni e perfino la possibilità di riproiettare, svolgendo la pellicola in senso contrario, i fotogrammi precedenti. L'insegnamento non viene messo da parte durante la proiezione ma gli alunni possono ancora ascoltare la ben nota voce che giunge al loro orecchio più gradita, direi quasi più completa. *Immagine e voce si fondono in un tutto armonioso che acuisce al massimo l'attenzione degli alunni. Per tale ragione, i tecnici, che preparano il materiale, cercano di limitare i fotogrammi di ogni filmina ad un massimo di cinquanta e l'insegnante deve avere l'accortezza di non far superare alla proiezione i venti o trenta minuti di durata.*

Ho adoprato il proiettore durante le lezioni svolgendo il programma nelle classi terza, quarta, quinta ed a un corso di richiamo scolastico. Per esperienza, ritengo che l'insegnante il quale si propone di usare la macchina da proiezione fissa debba dividere il suo lavoro nelle seguenti fasi:

Primo: *Preparare la lezione avendo sott'occhio la filmina relativa all'argomento.*

Esistono in commercio apparecchi semplicissimi che danno la possibilità di visionare preventivamente i fotogrammi, sul tavolo.

Generalmente ogni filmina che non porta didascalie è accompagnata da un libretto esplicativo in cui tutti i particolari dell'immagine sono descritti.

È preferibile avere filmine senza didascalie perchè altrimenti, durante la proiezione, può succedere che l'attenzione degli alunni, che deve essere volta unicamente alle figure ed alla voce dell'insegnante, sia distratta dalla lettura.

Secondo: *Il maestro svolge la sua lezione oralmente cercando di fare riferimento ai fotogrammi che dovrà proiettare.*

Terzo: *Dopo qualche giorno, quando l'argomento è stato ormai trattato esaurientemente e gli alunni hanno effettuato le loro ricerche riferendo in proposito, l'insegnante procede alla proiezione per fissare le immagini, per definitivamente chiarire e per completare tutto il lavoro di assimilazione.*

I risultati sono ottimi in tutte le classi.

In particolare ho notato come presso gli alunni la conoscenza degli argomenti completati con le proiezioni sia più profonda, più viva. Inoltre coloro che difettano di memoria, coloro che più facilmente sono preda della disattenzione, della irrequietezza, possono fissare, attraverso le immagini, le spiegazioni orali che hanno potuto afferrare.

Scuola Elem. « A. Frosini », Pistoia
26 febbraio 1956

ANTONIO VINACCIA
Insegnante

Nell'Oratorio

giochiamo a "Lascia o raddoppia"?



«Lascia o raddoppia?» è la rubrica televisiva che ha riscosso tanta simpatia, da esser quasi subito imitata come gioco di famiglia o di società. Oggi non c'è solo l'edizione settimanale teletrasmessa, ma si gioca a «Lascia o raddoppia?» nei salotti, nelle famiglie e dicono persino nel «Transatlantico» del Parlamento. Quotidiani apprezzati curano apposite rubriche con abbondanti scelte di quiz per i «quiz-amatori». Non poteva perciò mancare chi curasse una speciale edizione di «Lascia o raddoppia?» per gli Oratori.

Nel clichè che riportiamo, il lettore avrà una documentazione più che convincente del successo a cui si può giungere lanciando serate di «Lascia o raddoppia?» in funzione della vita oratoriana.

Sappiamo dell'enorme successo riportato da questa iniziativa tra i giovanotti del 1° Oratorio di Don Bosco. Nella sala dell'associazione « Auxilium » i giovani si sono organizzati e con un loro presentatore non meno abile di Mike Bongiorno, con una commissione di esperti, con una tecnica perfettamente rispondente alle esigenze del gioco, nonchè con un bel premio di L. 5 mila per sera... hanno ottenuto un grande successo.

Organizzare il gioco.

Domanderà qualcuno come si organizza in pratica tutto ciò?

Durante le vacanze, per esempio, non sarà male organizzare serate di « Lascia o raddoppia? » a scopo ricreativo e, perchè no?, addirittura catechistico.

Ecco una traccia organizzativa:

Regolamento serio.

1° **punto.** REGOLAMENTO. Il regolamento del gioco deve essere ben chiaro e, possibilmente, atto a eliminare il maggior numero di contestazioni. (Ci fu un certo tempo, alla TV, che « Lascia o raddoppia? » era definita « *Lascia* molti diffidenti e *raddoppia* i malcontenti »).

Il regolamento dovrà essere affidato alla tutela di un collegio di « probiviri » o giudici popolari, superiori ad ogni sospetto!

Inoltre la figura del Notaio, dovrà avere anch'essa un rilievo non indifferente e il suo giudizio dovrà essere garantito di una speciale insindacabilità. Insomma evitare « strascichi » noiosi e fomentatori di beghe.

Riportiamo qui, per chi volesse richiamarle alla memoria, le linee generali del regolamento di « Lascia o raddoppia? ».

Le domande che portano al massimo premio, sono *dodici*.

Il primo gruppo di *otto* domande dà al concorrente le seguenti possibilità: con la risposta esatta a ciascuna delle cinque prime domande, egli vince Lire 40.000; con la risposta esatta alle tre seguenti, egli vince 320.000 Lire. Si tratta di vincere, dunque, gruppi di domande, non tanto domande singole. Infatti se uno non supera le prime 5 domande non arriva al premio delle 40.000 lire. Così se cade alle prime due domande seguenti o non indovina l'ottava, egli non acquista le 320.000 Lire, gli rimane soltanto il premio conquistato nelle 5 prime.

Se il concorrente raddoppia, concorrendo per la domanda di 640.000 lire, e perde, riceve soltanto il gettone d'oro, (pari a Lire 10.000) se vince ha diritto a un'auto utilitaria. Di qui in poi il perdere, dopo che si è optato per un premio maggiore, dà diritto all'utilitaria, finchè non si raggiunga brillantemente il traguardo dei 5 milioni. Attualmente alla TV dopo il caso Prezioso, ha deciso di concedere — come premio di consolazione — una 1400 anche a chi tentasse la scalata all'ultimo premio senza raggiungerlo. Sicchè le possibilità di premio risultano in questa graduatoria:

L. 40.000 — 5ª domanda (o cadendo dalla 6ª alla 9ª)

L. 640.000 (una seicento) — 9ª domanda (o cadendo alla 10ª o 11ª)

L. 2.560.000 (una millequattrocento).

Traguardo: 12ª domanda

L. 5.120.000

In base a queste linee generali di regolamento si possono stabilire i « *nostri* » premi.

Le domande o « *quizzes* ».

2° **Punto.** I Quiz. La scelta dei quiz può essere fatta su rubriche praticamente innumerevoli (campo aperto) oppure su rubriche limitate (campo chiuso). Vi è anche una via intermedia: campo ristretto, cioè: si escludono alcune rubriche e se ne favoriscono altre.

Ciò va spiegato chiaramente prima dell'inizio della serata.

Un avvertimento è essenziale: le materie scelte per i *quiz* siano *vivaci, attraenti.* Bisogna cioè ricordare che siamo in « gioco » e il gioco richiede brillantezza e attrattiva.

Ai ragazzi andrà molto a genio rispondere su *quiz* di sport, di cinema, di attualità. Potrà esserci chi seleziona previamente questi *quiz.*

Nella selezione di *quiz* che presentiamo qui di seguito, noi abbiamo escluso domande su *sport* e *cinema;* per le finalità che persegue in nostro gioco oratoriano, li consideriamo *quiz* di « contorno » e d'ornamento.

La parte riservata ai *quiz* religiosi, **non deve mai mancare** (1).

Ad ogni modo qualunque sia la scelta dei *quiz* suddetti, consigliamo le seguenti rubriche come non prive d'interesse:

1. *Filatelia.* I ragazzi hanno sempre nutrito un debole per le raccolte di

---

(1) *Mentre andavamo in macchina con questo articolo, il Direttore dell'Ufficio Catechistico di Troja, Don Luciano Marino ci inviava questa comunicazione. Ecco un esempio da imitare: attorno ai quesiti* **catechistici** *noi ne abbiamo presentati vari di cultura e curiosità, affinchè il « gioco » sia più attraente e gradito.*

« LASCIA O RADDOPPIA » Catechistico

(Dal bollettino Diocesano della Diocesi di TROJA)

La bella iniziativa, promossa dal Rev.do D. Alfonso, Segretario di S. E. Mons. Antonio Mistrorigo, Vescovo di Troja, a favore dello studio del catechismo, ha suscitato un'onda di entusiasmo in tutti, piccoli e grandi.

L'inaugurazione, tenuta nel pomeriggio del giorno di Pasqua, dinanzi ad un folto pubblico che gremiva il cortile dell'Episcopio, è di buon auspicio per quello che, in campo catechistico, si potrà realizzare in avvenire.

Il numero dei concorrenti va crescendo di giorno in giorno, interessando alunni, genitori, maestri e sacerdoti.

Perchè l'iniziativa possa svillupparsi in ordine e disciplina e conseguire così frutti di bene, S. E. Mons. Vescovo ne ha approvato il seguente regolamento:

1 - « **Lascia o raddoppia** » è una forma di gioco che ha lo scopo di interessare tutti i fanciulli allo studio della Religione.

2 - Vi possono concorrere sia i fanciulli che le fanciulle dai sette ai quindici anni di età.

3 - La domanda va fatta personalmente, a mezzo cartolina, indirizzata al Rev.do Cancelliere Vescovile. Il richiedente, oltre le proprie generalità, deve esporre la

francobolli e c'è qualcuno che è davvero appassionato.

2. *Geografia locale.* Cime, montagne, laghi della zona.

3. *Giornalismo minore.* Quiz tratti dalla stampa che corre per le mani dei ragazzi « Vittorioso » per esempio, « Giovani », ecc. Le domande che si possono ricavare sono curiosissime. Taluni possono mostrarsi veri « campioni » nel ricordare le avventure di qualche personaggio, o le qualità di qualche disegnatore (Jacovitti, Craveri, Caesar...).

4. *Narrativa giovanile.* È un campo più difficile, perchè ciascuno ha un proprio gusto ed è difficile che i ragazzi abbiano letto tutti le stesse opere. Comunque, ci si può riuscire, come vedremo, almeno limitando i quiz alle opere più note e più comuni.

5. *Letteratura.* Anche qui l'importante sarà trovare una scelta di quiz di media portata e di larghissimo interesse.

6. *Storia, Geografia, Scienze...* a piacimento.

7. *Onomastici.* Di persona, con riferimento a santi, personaggi celebri, ecc.

Le rubriche invece che ci interessano in modo speciale sono quelle che ognuno può trarre dal *Vangelo,* dalla *Storia della Chiesa,* dalla *Storia Sacra,* dalla *Liturgia,* dalla *Vita della Chiesa contemporanea.*

Presentiamo ora alcuni quesiti che sono stati pubblicati dal « Corriere di Informazione » ad uso delle famiglie, dove pare abbia preso piede come gioco serale, questa nuova edizione in 64° di « Lascia o raddoppia? ».

---

classe che frequenta e la parte di catechismo da lui scelta per il gioco.

4 - Il Catechismo è stato diviso — a comodità dei concorrenti — in undici parti, e cioè: la Storia Sacra dell'Antico Testamento; la vita di Gesù; i miracoli di Gesù; le parabole evangeliche; la dottrina di Gesù; gli Atti degli Apostoli; la storia della Chiesa; il dogma; i Comandamenti e i precetti; i Sacramenti e i Sacramentali; la Liturgia.

5 - I concorrenti subiranno un esame preventivo dinanzi ad un'apposita commissione nominata dal Vescovo. Tra gli approvati saranno scelti di volta in volta cinque o sei, che saranno ammessi al gioco. Gli altri attenderanno al turno.

7 - Ogni concorrente dovrà rispondere a tre domande scelte dalla commissione. Se le tre risposte saranno esatte, egli avrà diritto di un premio. Se invece vorrà raddoppiare, si presenterà alla prossima volta e, se avrà risposto con esattezza, avrà diritto di un premio raddoppiato. E così via, fino a cinque volte.

L'UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

di TROJA

NUMERO DELLE DOMANDE	QUESITI	RISPOSTE
1 - Valore simbolico di L. **2500**	Dove nacque Giuseppe Garibaldi?	*A Nizza nel* 1807.
2 - Valore simbolico di L. **5000**	Pesa di meno l'acqua o il ghiaccio?	*Il ghiaccio, che infatti galleggia sull'acqua.*
3 - Valore simbolico di L. **10.000**	Chi è l'allenatore della squadra di calcio internazionale che fu anche un famoso giocatore?	*Giuseppe Meazza.*
4 - Valore simbolico di L. **20.000**	Qual è il pianeta più vicino al sole?	*Mercurio.*
5 - Valore simbolico di L. **40.000**	Esiste una famosa compagnia di marionette italiane, conosciuta in tutto il mondo. Come si chiama il suo creatore?	*Vittorio Podrecca.*
6 - Valore simbolico di L. **80.000**	Da chi prese il nome l'America?	*Dall'esploratore italiano Amerigo Vespucci.*
7 - Valore simbolico di L. **160.000**	Esistono attualmente nel mondo sommergibili mossi dalla forza atomica?	*Sì, il « Nautilus » della Marina degli Stati Uniti.*
8 - Valore simbolico di L. **320.000**	Esistono aerei mossi dalla forza atomica?	*No.*
9 - Valore simbolico di L. **640.000**	Esiste, attorno alla luna, una atmosfera che consenta di respirare, come attorno alla terra?	*No.*
10 - Valore simbolico di L. **1.280.000**	Qual è la capitale dell'Isola di Ceylon?	*Colombo.*
11 - Valore simbolico di L. **2.560.000**	In quale carcere fu rinchiuso Silvio Pellico?	*Lo Spielberg.*
12 - Valore simbolico di L. **5.120.000**	*a*) Qual è il nome e cognome del creatore del personaggio di Topolino e di moltissimi altri personaggi dei cartoni animati? *b*) Quali sono il nome e il cognome, al secolo, dell'attuale Sommo Pontefice Pio XII? *c*) Gli eschimesi vivono al Polo Nord o al Polo Sud?	*a*) *Walt Disney;* b) *Eugenio Pacelli;* c) *Al Polo Nord.*

Ed ecco ora i quesiti divisi per età e cultura dei giovani concorrenti.

I

Ragazzi dai 6 agli 11 anni

QUESITI VARI

1 - In quale regione si trova Palermo?
2 - In Italia nascono le banane?
3 - Chi fu, dopo Romolo, il secondo re di Roma?
4 - Qual è la montagna più alta d'Italia?
5 - Dove è nato Gesù?
6 - Coppi, Fangio, Virgili. Quale dei tre è un campione automobilista?
7 - Qual era il nome del grande poeta Carducci?
8 - La luna è un pianeta o un satellite?
9 - Come si chiama il piccolo attore che ha interpretato il film *Marcelino pan y vino*?
10 - Quanti chilogrammi è una tonnellata?
11 - È più vicina a Milano, Parigi o Mosca?
12 - *a*) Siamo nel diciannovesimo o nel ventesimo secolo?
b) Quale fiume attraversa Roma?
c) Che differenza c'è tra un anno normale e un anno bisestile?

RISPOSTE

1 - *Sicilia.* — **2** - *No.* — **3** - *Numa Pompilio.* — **4** - *Il Monte Bianco.* — **5** - *In una mangiatoia, a Betlemme.* — **6** - *Fangio.* — **7** - *Giosuè.* — **8** - *Un satellite.* — **9** - *Pablito Calvo.* — **10** - *Mille chilogrammi.* — **11** - *Parigi.* — **12** - a) *Nel ventesimo secolo;* b) *Il Tevere;* c) *L'anno bisestile ha un giorno di più.* 366 *invece di* 365.

~

QUESITI VARI

1 - Dove visse i suoi ultimi anni Giuseppe Garibaldi?
2 - Come si chiamano le due squadre di calcio di Genova che giocano in serie A?
3 - Tra i tipi di aeroplani moderni sono più diffusi i trimotori o i quadrimotori?
4 - Quali sono i due Oceani che cingono il continente americano?
5 - Di' in poche parole, chi fu Marco Polo.
6 - La Luna è l'unico satellite della Terra?
7 - I bovini sono erbivori o carnivori?
8 - Chi inventò la telegrafia senza fili?
9 - Che forma ha il pallone usato per il gioco del « rugby »?
10 - Il termometro misura le temperature. Cosa misura il barometro?
11 - L'uomo volò per la prima volta con un pallone o con un aeroplano a motore?
12 - *a*) Qual è il vero nome di « Balilla »?
b) Dove viveva?
c) Contro chi scatenò l'insurrezione della sua città?

RISPOSTE

1 - *Nell'isola di Caprera.* — **2** - *Genoa e Sampdoria.* — **3** - *I quadrimotori.* — **4** - *L'Oceano Atlantico e l'Oceano Pacifico.* — **5** - *Un intrepido viaggiatore veneziano che percorse, nel XIII secolo, l'Estremo Oriente, fino alla Cina.* — **6** - *Sì.* — **7** - *Erbivori.* — **8** - *Guglielmo Marconi.* — **9** - *Ovale.* — **10** - *La pressione atmosferica.* — **11** - *Con un pallone.* — **12** - a) *Giovanni Battista Perasso;* b) *a Genova nel rione di Portoria;* c) *contro gli austriaci.*

~

QUESITI su « PINOCCHIO » e « CUORE »

1 - Chi regalò a Geppetto il pezzo di legno col quale doveva essere fabbricato Pinocchio?
2 - Chi indusse Pinocchio a seminare quattro monete d'oro nel campo dei miracoli?
3 - Con quale amico Pinocchio raggiunse il paese dei balocchi?
4 - Qual è il cognome del primo della classe in « Cuore »?
5 - E qual è lo scolaro più malvagio nello stesso libro?
6 - Come si chiama l'autore di « Cuore »?
7 - Qual è sempre in « Cuore », la smorfia tipica del « muratorino »?
8 - Pinocchio viene trasformato a un certo punto in un animale. Che animale è?
9 - Pinocchio salva un cane che lo inseguiva

e che, gettatosi in mare sulle sue tracce, era in pericolo perchè non sapeva nuotare. Come si chiama quel cane?

10 - In Pinocchio è descritta la figura di un burattinaio dall'aspetto terribile ma dal cuore d'oro. Chi è?

11 - Vogliamo sapere almeno tre nomi di compagni di scuola del protagonista di « Cuore », oltre a quelli, già citati, di Derossi e Franti.

12 - *a*) Quali sono il nome e il cognome del protagonista di « Cuore »?
b) Quali sono lo pseudonimo e le generalità vere dell'autore di « Pinocchio »?
c) Da dove trasse, il Lorenzini, il suo pseudonimo?

RISPOSTE

1 - *Mastro Ciliegia, falegname.* — **2** - *La volpe e il gatto.* — **3** - *Con Lucignolo.* — **4** - *Derossi.* — **5** - *Franti.* — **6** - *Edmondo De Amicis.* — **7** - *Il muso di lepre.* — **8** - *Un ciuchino.* — **9** - *Alidoro.* — **10** - *Mangiafuoco.* — **11** - *Garrone, Stardi, Votini, Nobis.* — **12** - a) *Enrico Bottini;* b) *Carlo Collodi; Carlo Lorenzini;* c) *dal paese natale, che si chiama appunto Collodi.*

II

Ragazzi dai 9 agli 11 anni

QUESITI VARI

1 - Quanto durò la guerra di Troia?
2 - Qual è il maggior fiume di Europa?
3 - In che ruolo giocava lo spagnolo Zamora?
4 - Costantinopoli è la capitale della Turchia?
5 - Quando ci saranno le prossime Olimpiadi?
6 - Che festa è il primo maggio?
7 - Pesa più l'olio o l'acqua?
8 - Lampedusa è un'isola o un animale?
9 - Quale musicista è autore dell'opera « Aida »?
10 - Chi ha scritto gli « Inni sacri »?
11 - La balena è un pesce?
12 - *a*) Che cosa è l'esperanto?
b) Tranquillo Cremona era un medico, un inventore o un pittore?
c) Chi fu lo statista che scrisse « I miei ricordi »?

RISPOSTE

1 - *Dieci anni.* — **2** - *Il Volga.* — **3** - *Portiere.* — **4** - *No, la capitale è Ankara.* — **5** - *L'autunno prossimo in Australia.* — **6** - *È la festa del lavoro.* — **7** - *Pesa più l'acqua.* — **8** - *È un'isola.* — **9** - *Giuseppe Verdi.* — **10** - *Alessandro Manzoni.* — **11** - *La balena è un mammifero.* — **12** - a) *L'esperanto è una lingua artificiale (inventata con la speranza che diventi comune a tutti i popoli);* b) *Era un pittore;* c) *Massimo D'Azeglio.*

III

Per ragazzi dagli 11 ai 15 anni

QUESITI VARI

1 - Dove hanno corso i rubli?
2 - Dove si trovano i *cow-boys*?
3 - Dove si trova il ruminante « llama »?
4 - Dove cresce spontaneo l'*eucaliptus?*
5 - Dove ha corso il *leu* (plurale *lei*)?
6 - Dove si trovano i *vaqueros?*
7 - Dove si beve il *maté?*
8 - Dove si usa la *troika?*
9 - In quale parte del mondo si trovano i *gauchos?*
10 - Dove vive l'ornitorinco?
11 - Dove è usato principalmente il rickshaw (scritto anche *ricsciò*).
12 - *a*) A che serve il *samovar?*
b) Dove si usa soprattutto?
c) Di che materia è fatto generalmente?

RISPOSTE

1 - *In Russia.* — **2** - *Negli Stati Uniti.* — **3** - *Nell'America del Sud.* — **4** - *In Australia.* — **5** - *In Romania.* — **6** - *Nell'America latina.* — **7** - *Nell'America latina.* — **8** - *In Russia.* — **9** - *Nell'America latina.* — **10** - *In Australia.* — **11** - *In Giappone.* — **12** - a) *A fare il tè;* b) *in Russia;* c) *di rame.*

~

QUESITI DI ROMANZI PER RAGAZZI

1 - Io esporrò molto in succinto la trama di un romanzo per ragazzi, tu me ne dirai il titolo. Un cane « collie » percorse da solo tutta l'Inghilterra per riunirsi col padroncino.

2 - Un bambino poco studioso si addormenta sul libro e al risveglio è diventato formica.

3 - Un piccolo miliardario americano cade in mare da un transatlantico. Raccolto da pescatori, condivide la loro dura vita.

4 - Naufrago inglese vive a lungo in un'isola deserta.

5 - Un ragazzetto dalla pelle scura diventa il « chela » (discepolo) del « lama » Teshoo e lo accompagna in viaggio per l'India.

6 - Un naufrago capita in un paese di uomini piccolissimi. In seguito visita il paese dei giganti.

7 - Un pallone con a bordo cinque uomini e un cane precipita in un'isola deserta.

8 - Durante le persecuzioni dei cristiani da parte di Nerone, due giovani, Vinicio e Licia, condannati a esser divorati dalle fiere, alla fine sono graziati.

9 - In America un vecchio e saggio schiavo negro viene venduto dai suoi padroni che pure gli vogliono molto bene.

10 - Il figlio d'un oste inglese viene in possesso della cartina di un'isoletta in cui è nascosto un favoloso tesoro. Con l'aiuto dello «squire» Trelawney trova l'isola e il tesoro.

11 - Tre guardie del re di Francia e un cadetto di Guascogna affrontano mille avventure.

12 - Una squadra di ragazzi combatte contro una squadra avversaria una lotta senza quartiere. Uno di loro cade in acqua, si ammala e muore. *a*) Quale è il titolo del libro? *b*) Chi è l'autore? *c*) Come si chiama il bimbo che muore?

RISPOSTE

1 - *Torna a casa, Lassie!* — **2** - *Ciondolino.* — **3** - *Capitani coraggiosi.* — **4** - *Robinson Crosue.* — **5** - *Kim.* — **6** - *I viaggi di Gulliver.* — **7** - *L'isola misteriosa.* — **8** - *Quo vadis?* — **9** - *La capanna dello zio Tom.* — **10** - *L'isola del tesoro.* — **11** - *I tre moschettieri.* — **12** - a) *I ragazzi della via Paal;* b) *Ferenc Molnar;* c) *Nemecsek.*

~

QUESITI VARI

1 - In che squadra gioca il calciatore Carlo Annovazzi? E da quale squadra proveniva?

2 - Roma al suo primo affacciarsi sul Mediterraneo si scontrò con una grande potenza marinara. Quale era questa potenza?

3 - Nell'anno 202 avanti Cristo avvenne tra Roma e questa potenza rivale una famosa e decisiva battaglia. Dove avvenne? Chi comandava gli eserciti contrapposti?

4 - Quale aeroplano fu battezzato « Spirit of Saint Louis »?

5 - Quali sono i capoluoghi di provincia dell'Abruzzo e Molise?

6 - Il concorrente citi almeno una città italiana, non capoluogo di provincia, che conta più di 70 mila abitanti.

7 - Le più grandi navi per passeggeri del mondo sono italiane, inglesi, americane o francesi?

8 - L'isola di Cipro appartiene all'Asia o all'Europa?

8 - È maggiore il consumo di carburante di un aereo con motore a pistoni o di un aereo con motore a reazione?

10 - È maggiore il consumo di elettricità delle lampadine di tipo tradizionale o di quelle fluorescenti?

11 - Se parliamo della vite e del vino quale divinità dell'epoca classica ci viene alla memoria?

12 - *a*) Nel caso che il maltempo renda difficile lo svolgimento di una partita di calcio chi può deciderne la sospensione, e in quale modo?
b) In quale opera di Giuseppe Verdi il protagonista è un buffone di corte?
c) Quanti sono in Italia i fiumi la cui lunghezza supera i 500 chilometri?

RISPOSTE

1 - *Gioca nell'Atalanta, proveniva dal Milan.* — **2** - *Cartagine.* — **3** - *A Zama; Scipione l'A-*

fricano e Annibale. — **4** - *L'aeroplano col quale Lindbergh compì, nel* 1927, *la leggendaria trasvolata dagli Stati Uniti a Parigi.* — **5** - *Campobasso, Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo.* — **6** - *Cesena, Marsala, Monza, Prato, Rimini.* — **7** - *Inglesi. I transatlantici « Queen Mary » e « Queen Elizabeth » di* 80 *mila tonnellate.* — **8** - *All'Asia.* — **9** - *Di un aereo con motore a reazione.* — **10** - *Consumano di più le lampadine di tipo tradizionale.* — **11** - *Bacco.* — **12** - a) *L'arbitro, presenti i capitani delle squadre interessate;* b) *Rigoletto;* c) *Uno solo, il Po con* 652 *chilometri.*

~

QUESITI VARI

1 - Quale marca di automobili sportive ha per insegna un tridente?
2 - Negli Stati Uniti sono celebri le città di Princeton, Hazvard e Fordham. Per quale motivo?
3 - Il precettore dell'imperatore Nerone fu un famoso filosofo che si tolse poi la vita per ordine del suo crudele allievo. Qual è il suo nome?
4 - Per ferrovia è maggiore la distanza tra Milano e Torino, tra Milano e Venezia o tra Milano e Bologna?
5 - Un solo pugilatore italiano, ora famoso come campione di lotta libera, conquistò il campionato mondiale dei pesi massimi. Chi è?
6 - Quali sono i nomi dei sette re di Roma?
7 - Un personaggio omerico si chiama Astianatte. Chi è?
8 - Quale fu nel dopoguerra la squadra di calcio torinese che vinse per ultima il campionato di Serie A?
9 - Qual è il significato del vocabolo « atticciato »?
10 - Quale lingua viene parlata in Brasile?
11 - Come si chiamano i due maggiori aeroporti civili italiani, posti rispettivamente nelle vicinanze di Roma e di Milano?
12 - *a*) Dove nacque Francesco Petrarca? *b*) Dove nacque Raffaello Sanzio? *c*) Dove nacque Giuseppe Verdi?

RISPOSTE

1 - *La Maserati.* — **2** - *Per le loro università.* — **3** - *Seneca.* — **4** - *Fra Milano e Venezia, di* 267 *chilometri (fra Milano e Bologna* 219, *fra Milano e Torino* 154). — **5** - *Primo Carnera che nel* 1933 *battè per k. o., a Nuova York, Sharkey.* — **6** - *Romolo, Numa Pompilio, Anco Marzio, Tullo Ostilio, Tarquinio Prisco, Servio Tullio, Tarquinio il Superbo.* — **7** - *Il figlioletto di Ettore e di Andromaca.* — **8** - *La Juventus.* — **9** - *Atticciato è sinonimo di tozzo, grasso, corpulento.* — **10** - *Il portoghese.* — **11** - *L'aeroporto di Ciampino e l'aeroporto della Malpensa.* — **12** - a) *Ad Arezzo;* b) *A Urbino;* c) *Alle Roncole di Busseto, in Emilia.*

~

QUESITI VARI

1 - Chi è l'autore della poesia che comincia col verso: « L'albero a cui tendevi... »?
2 - Dimmi il nome di almeno quattro delle nove Muse.
3 - Quanti sono gli abitanti di Torino? (*per centinaia di migliaia*).
4 - Qual è la santa dei musicisti?
5 - Dove morì Cristoforo Colombo?
6 - Quale fu lo scienziato che distrusse la teoria secondo la quale la Terra era il centro dell'Universo?
7 - A quale opera di Verdi appartiene il coro: « O Signor che dal tetto natio »?
8 - Quanti campionati del mondo di ciclismo ha vinto Alfredo Binda?
9 - Come si chiama la forza per la quale un'automobile che faccia una curva troppo velocemente può uscir di strada?
10 - Chi fu che « uccise un uomo morto »?
11 - Nel 1176 la « Lega Lombarda » sconfisse Federico I, detto Barbarossa. Come si chiamava lo speciale reparto che ebbe la maggior parte del merito della vittoria?
12 - *a*) Fra gli autori latini, chi è che scrisse delle favole?
b) Quanto dista la Luna dalla Terra? (*Può bastare anche una cifra tonda in centinaia di migliaia di chilometri*).
c) Chi era il pugile campione mondiale dei pesi massimi prima di Rocky Marciano?

RISPOSTE

1 - *Giosuè Carducci.* — **2** - *Clio, Melpomene, Talia, Calliope, Polimnia, Erato, Euterpe, Tersicore, Urania.* — **3** - 800.000. — **4** - *Santa Cecilia.* — **5** - *In Spagna, a Valladolid.* — **6** - *Copernico.* — **7** - « *I lombardi alla prima crociata* ». — **8** - *Tre.* — **9** - *Centrifuga.* — **10** - *Maramaldo.* — **11** - « *Compagnia della morte* ». — **12** - a) *Fedro;* b) *Chilometri* 384.000; c) *Joe Louis.*

IV

Per giovani da 15 ai 18 anni

QUESITI VARI

1 - Chi furono i due comandanti dell'Esercito italiano nella prima guerra mondiale?

2 - Qual è il romanzo più noto e ritenuto artisticamente più riuscito di A. Fogazzaro?

3 - È di esclusiva competenza dei Vescovi, nella Chiesa cattolica, l'amministrazione di due Sacramenti. Quali sono?

4 - Tra le squadre di calcio che giocano nell'attuale campionato di Serie A ce n'è una sola che rappresenta una città non capoluogo di provincia. La si indichi.

5 - Come si chiama la teoria che diede la celebrità al fisico Alberto Einstein?

6 - Qual è la capitale dell'Ulster (Irlanda del nord)?

7 - Ha dimensioni maggiori, di regola, l'elefante africano o l'elefante asiatico?

8 - Come morì il padre di Giovanni Pascoli?

9 - Una poesia del Pascoli, « L'Aquilone », rievoca i suoi anni di collegio. In quale città si trovava questo collegio?

10 - Quali furono i due re di Persia che tentarono la conquista della Grecia?

11 - Esistono alcune parti del territorio italiano che hanno, provvisoriamente o definitivamente ordinamenti particolari, derivanti dalla Costituzione o da accordi internazionali. Se ne indichino almeno tre.

12 - *a*) Quale fu la prima isola americana sulla quale approdò Cristoforo Colombo?

b) Quale poeta romanesco cantò la scoperta dell'America?

c) Giacomo Puccini ambientò in America una delle sue opere. Qual è?

RISPOSTE

1 - *Luigi Cadorna e Armando Diaz.* — **2** - *Piccolo mondo antico.* — **3** - *L'ordinazione di nuovi sacerdoti* (*Sacramento dell'Ordine Sacro*) *e la Cresima.* — **4** - *La Pro Patria di Busto Arsizio.* — **5** - *Teoria della relatività.* — **6** - *Belfast.* — **7** - *L'elefante africano.* — **8** - *Fu ucciso a tradimento mentre rincasava in calesse, a San Mauro di Romagna.* — **9** - *Urbino.* — **10** - *Dario e Serse.* — **11** *La Sicilia, la Sardegna, il Trentino-Alto Adige, la Valle di Aosta, il territorio di Trieste.* — **12** - a) *San Salvador;* b) *Cesare Pascarella;* c) *La fanciulla del West.*

QUESITI VARI

1 - Dire la formula chimica del sale da cucina.

2 - Quali sono il nome e il cognome del protagonista della commedia « Il bugiardo » di Carlo Goldoni?

3 - Il primo aeroplano che si sollevò da terra fu quello pilotato da Orville Wright. In che anno?

4 - Di quale religione, nella sua maggioranza, è il popolo irlandese?

5 - Il titolo della commedia con la quale Aristofane si prende gioco di Socrate.

6 - Le isole Spitzbergen, a quale Stato appartengono?

7 - Che cos'è l'apòcope? Darne un esempio.

8 - Chi fu che per primo usò la parola « velivolo » (ch'era un aggettivo) come sostantivo?

9 - Dire chi è l'autore della « Storia degli Stati del Sole e della Luna ».

10 - Qual è il corridore che ha conquistato il maggior numero di vittorie nella Milano-Sanremo?

11 - Dire il nome del padre e della madre di Giacomo Leopardi e dei due fratelli di quest'ultimo.

12 - *a*) Dopo la Sicilia, qual è la regione italiana di maggior superficie?

b) A quale tragedia del Manzoni appartiene il Coro: « S'ode a destra uno squillo di tromba... »?

c) Il participio passato del verbo « secernere ».

RISPOSTE

1 - *NaCl.* — **2** - *Lelio de' Bisognosi.* — **3** - 1903. — **4** - *Cattolica.* — **5** - « *Le nuvole* ». — **6** - *Norvegia.* — **7** - *È la soppressione di una o più lettere in fine di parola.* Gran *invece di* grande. — **8** - *Gabriele D'Annunzio.* — **9** - *Cirano di Bergerac.* — **10** - *Costante Girardengo* 6 *volte.* — **11** - *Monaldo, Adelaide, Carlo, Paolina.* — **12** - a) *Piemonte,* kmq. 25.413; b) « *Il Conte di Carmagnola* »; c) *Secréto.*

V

Il nome Francesco

QUESITI

1 - È il patrono d'Italia.
2 - Cantò in versi immortali le lodi di Laura.
3 - In Spagna lo chiamano il « caudillo ».
4 - L'autore di celebri operette, tra cui « La vedova allegra ».
5 - Uomo di Stato siciliano dell'Ottocento che fu travolto, quand'era primo ministro, dalla sconfitta di Adua.
6 - Il librettista più fecondo di Verdi, autore tra l'altro del libretto de « La Traviata ».
7 - Il compositore viennese del quale sono famosissime, in particolare, l'« Ave Maria » e l'« Incompiuta ».
8 - Il celebre Cardinale Arcivescovo di New York.
9 - Uno dei massimi esponenti dell'illuminismo francese, noto per la sua nefasta influenza contro la religione e la morale.
10 - Patriota, critico della letteratura, più volte ministro della Pubblica Istruzione dopo la unificazione italiana, autore di una fondamentale « Storia della letteratura » del nostro Paese.
11 - Il massimo storico fiorentino dopo il Machiavelli.
12 - *a*) L'economista e uomo politico deceduto negli ultimi anni, che si oppose all'impresa dannunziana di Fiume.
b) il conquistatore spagnolo che si impadronì, nella prima metà del XVI secolo, dell'impero degli Incas nel Perù, e fondò Lima.
c) Scultore catanese vivente di larghissima notorietà nazionale.

RISPOSTE

1 - *S. Francesco d'Assisi.* — **2** - *Francesco Petrarca.* — **3** - *Francesco Franco, il dittatore spagnolo.* — **4** - *Francesco Lehar.* — **5** - *Francesco Crispi.* — **6** - *Francesco Maria Piave.* — **7** - *Francesco Schubert.* — **8** - *Francesco Spellman* — **9** - *Francesco Maria Arouet detto Voltaire.* — **10** - *Francesco De Sanctis.* — **11** - *Francesco Guicciardini.* — **12** - a) *Francesco Saverio Nitti;* b) *Francesco Pizarro;* c) *Francesco Messina.*

VI

Il nome Luigi

QUESITI

1 - Molti re di Francia si chiamarono Luigi. Vogliamo sapere: Quale Luigi fu ghigliottinato durante la rivoluzione francese?
2 - Quale Luigi ebbe come Primi ministri prima il cardinale di Richelieu, poi il cardinale Mazarino?
3 - Quale Luigi avrebbe esclamato: « Dopo di me il diluvio! »?
4 - Quale Luigi fu definito « il re Sole »?
5 - Quale fu l'ultimo Luigi della dinastia reale che sedette sul trono di Francia?
6 - Passiamo ora ad altri Luigi.
È stato Presidente della Repubblica.
7 - I più lo ritengono il maggior commediografo italiano.
8 - Chimico e biologo francese iniziò, con le sue scoperte sui bacilli, una nuova êra nella storia della medicina.
9 - Celebre compositore lucchese del sec. XVIII, autore del « minuetto in *la* ».
10 - Celebre duca di Savoia che toccò il Ruwenzori e un'alta vetta del Karakorum.
11 - Sacerdote e uomo politico, nato a Caltagirone, fondò il partito popolare italiano. È vivo.
12 - *a*) L'ingegnere italiano che progettò il taglio di Suez, realizzato poi dal De Lesseps.
b) L'autore del « Morgante maggiore ».
c) Due romanzieri veristi scrissero « Storia di una capinera » e « Il marchese di Roccaverdina ». Quale dei due si chiama Luigi e chi è?

RISPOSTE

1 - *Luigi XVI.* — **2** - *Luigi XIII.* — **3** - *Luigi XV.* — **4** - *Luigi XIV.* — **5** - *Luigi XVIII.* — **6** - *Luigi Einaudi.* — **7** - *Luigi Pirandello.* — **8** - *Luigi Pasteur.* — **9** - *Luigi Boccherini.* — **10** - *Luigi di Savoia, duca d'Aosta.* — **11** - *Don Luigi Sturzo.* — **12** - a) *Luigi Negrelli;* b) *Luigi Pulci;* c) *Luigi Capuana, autore de «Il marchese di Roccaverdina».*

VII

Il nome Giacomo

QUESITI

1 - Tutti i personaggi di questo «quiz» si chiamano Giacomo.
È a Bologna la più alta autorità spirituale.
2 - Ha cantato le «vaghe stelle dell'Orsa».
3 - Scarpia è uno dei personaggi delle sue opere.
4 - Esploratore della seconda metà dell'800. A bordo della *Vega* esplorò il mar Glaciale Artico.
5 - Celebre domenicano che porta il nome di una cittadina ligure, scrittore del'300, autore della «Leggenda Aurea».
6 - Medita, poeticamente, su una conchiglia fossile.
7 - Pittore veneziano vissuto dal 1849 al 1887 autore di molti gustosi quadri di genere.
8 - Ingegnere scozzese considerato il creatore della motrice a vapore alternativa. Venne dato il suo nome all'unità di potenza.
9 - Compositore tedesco autore tra l'altro delle opere «Roberto il diavolo», «Gli Ugonotti», «L'Africana».
10 - San Giacomo il Maggiore, fratello di San Giovanni Evangelista, ebbe tra gli Apostoli, un doloroso privilegio. Di quale privilegio si tratta?
11 - Alcuni re d'Inghilterra portarono, come è noto, il nome Giacomo. Si nomini almeno una altra dinastia reale nella quale vi furono regnanti di questo nome.
12 - *a*) Un Giacomo anzi il suo diminutivo è il protagonista di una commedia del maggior commediografo italiano moderno. Si indichi il titolo del lavoro e il suo autore.
b) Il nome Giacomo figura anche nel titolo di un romanzo di Emilio De Marchi. Qual è il titolo?
c) Infine il nome Giacomo figura nel titolo di un romanzo satirico di Denis Diderot. Lo si citi.

RISPOSTE

1 - *Il cardinale Giacomo Lercaro, arcivescovo della città.* — **2** - *Giacomo Leopardi.* — **3** - *Giacomo Puccini.* — **4** - *Giacomo Bove.* — **5** - *Giacomo da Varazze.* — **6** - *Giacomo Zanella.* — **7** - *Giacomo Favretto.* — **8** - *Giacomo Watt.* — **9** - *Giacomo Meyerbeer.* — **10** - *Subì per primo il martirio nel 44 dopo Cristo.* — **11** - *Aragonese, scozzese.* — **12** - a) *«Pensaci Giacomino» di Pirandello;* b) *Giacomo l'Idealista;* c) *Giacomo il fatalista.*

VIII

Feste e date

QUESITI

1 - Quante sono in Italia le festività nazionali?
2 - Quali sono?
3 - Qual è quella di più recente istituzione?
4 - Quali delle maggior feste cristiane cadono sempre di domenica?
5 - Quale sempre di giovedì?
6 - In quale giorno cade l'anniversario della Conciliazione?
7 - 20 settembre: di quale avvenimento tale data richiama il ricordo?
8 - Per cinque giorni di seguito si espongono le bandiere a Milano. In quali giorni e perchè?

9 - C'è una festa popolare che coincide con una grande festa religiosa. In che mese e in che giorno cadono?

10 - S. Anselmo: per un certo periodo di tempo il nome di questo santo fu relegato, nei calendari, in secondo piano per far posto a una data celebrativa. Di quale celebrazione trattasi?

11 - In che mese si festeggia la Madonna della Neve?

12 - *a*) In che giorno dell'anno viene festeggiata la Patrona d'Italia?
b) In quale giorno il Patrono di Venezia?
c) Qual è il Santo — caro a tutti gli italiani — del 4 ottobre?

RISPOSTE

1 - *Quattro.* — **2** - 25 *aprile*, 1 *maggio*, 2 *giugno*, 4 *novembre.* — **3** - 2 *giugno* (*Proclamazione della Repubblica*). — 4 - *Pasqua e Pentecoste.* — **5** - *Il Corpus Domini.* — **6** - 11 *febbraio.* — **7** - *L'entrata dei bersaglieri in Roma* (1870). — **8** - 11-22 *marzo; anniversario delle Cinque Giornate.* — **9** - 15 *agosto* (*Ferragosto e Assunzione di Maria Vergine*). — **10** - *Il Natale di Roma* (21 *aprile*). — **11** - *Il 5 agosto.* — **12** - a) *Il* 30 *aprile* (*S. Caterina da Siena*); b) *Il* 25 *aprile* (*S. Marco*); c) *S. Francesco d'Assisi.*

IX

Il Vangelo

QUESITI

1 - Quanti e chi sono gli evangelisti?

2 - In quale occasione Gesù fece il primo miracolo?

3 - « Beati i poveri di spirito perchè di questi è il Regno dei Cieli »; di quale discorso fa parte questa frase?

4 - Dove Gesù compì il miracolo per il Centurione?

5 - Quante sono le vergini della parabola?

6 - Con quali parole il Maestro costituì Pietro capo della sua Chiesa?

7 - Dove Gesù sudò sangue?

8 - Come si chiamava il sommo sacerdote davanti al quale Cristo fu condotto?

9 - Quale era il nome del Cireneo?

10 - Con quali parole il Maestro sottrasse l'adultera alla lapidazione?

11 - « Prima che il gallo canti mi rinnegherai tre volte ». A chi era rivolta questa frase?

12 - *a*) Come si chiamava il Giuda che tradì Cristo?
b) Come finì?
c) Come vennero spesi i trenta denari del tradimento?

RISPOSTE

1 - *Quattro: Matteo, Marco, Luca e Giovanni.* — **2** - *Alle nozze di Cana.* — **3** - *Del discorso della Montagna.* — **4** - *A Cafarnao.* — **5** - *Dieci.* — **6** - « *Tu sei Pietro e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa* ». — **7** - *Nell'orto del Getsemani.* — **8** - *Caifa.* — **9** - *Simone.* — **10** - « *Chi è senza peccato scagli la prima pietra* ». — **11** - *A Pietro.* — **12** - a) *Iscariota;* b) *si uccise impiccandosi;* c) *si comprò il campo del Vasaio, per la sepoltura dei forestieri. Il campo venne chiamato Aceldama, cioè Campo di sangue.*

Trattenimenti oratoriani

MAMMA MARGHERITA

Coro parlato in tre parti per la festa delle Mamme, per le feste di D. Bosco Santo e per feste missionarie

di Emma Acchiappati



N. B. Si può trasmettere tutto per radio: ma dove è possibile conviene accompagnarlo con alcuni quadri visivi e un minimo di scena. In tal caso la scena sia:

Parte prima

SCENA - Una stanzetta povera e disadorna: in alto sulla nuda parete, il Crocifisso, sotto cui appare il quadretto della Madonna; più in basso una targhetta con la scritta: « Una cosa sola è necessaria: salvarsi l'anima ».
Dopo alcune battute di una musica a scelta (preferibilmente: «La Vergine degli Angeli») mentre la suonata si dissolve in secondo piano, lo Storico con voce chiara e calma, inizia la recitazione.

ANNUNZIO - Trasmettiamo « *Mamma Margherita, la mamma di S. Giovanni Bosco* ».

Storico - La camera è spoglia,

il focolare è spento...

Un sacro silenzio pieno di mistero e di pace

solleva l'anima dalle umane alle celesti cose.

Mamma Margherita canta la sua lode

preferita all'Angiolo santo.
Don Bosco assorto nei più dolci ricordi,
volge intorno lo sguardo sorridente.

Solista Lo squallore della nuova dimora accende nel cuore dell'Apostolo indicibili sensi di commozione.
Una fiamma divina gli brucia in petto.
Egli pensa alla povertà con cui s'iniziò la vita di Dio sulla terra.

Storico Don Bosco e mamma Margherita!
Umili nomi fatti di nulla agli occhi accecati
avidi di ricchezze e incapaci di vedere...
Nomi gloriosi nella storia dell'Amore
iniziata a Betlemme e conclusa sul Calvario.

Solista Don Bosco e Mamma Margherita
si accorgono che la loro squallida dimora
spoglia,
priva di tutto
asconde un grande segreto:
il segreto di una missione divina sconfinata,
perchè « dove c'è la carità c'è Dio ».

QUADRO (*Musica a scelta. Appare l'Angelo della Carità adorno di veli rosa, levante in alto un cuore luminoso. Intorno una teoria di anime vestite di colori smorti ed opachi.*

CANTO « *Ubi caritas et amor, Deus ibi est* ». Al termine del canto la visione scompare.

Solista Schiere d'Angeli trasvolanti
raccolgono le note del canto
e lo fanno echeggiare oltre i monti,
oltre i mari...
La carità di Mamma Margherita
fervida, eroica,
è il segreto del successo dell'opera di Don Bosco.

SCENA (*Appaiono due Angeli: scompaiono e ritornano sulla scena in atto di accompagnare e di seguire qualcuno*).

Corifeo Gli Angeli Custodi seguono ovunque la buona Madre
intenta ai lavori domestici.
Mamma Margherita li sente...
Don Bosco ne avverte la presenza.
L'umile donna non cessa dall'invocarli con la preghiera,
col canto.
Una melodìa la più semplice
erompe dal suo cuore devoto.

ASSOLO (*dalle quinte*)
Angioletto del mio Dio,
di te degna non son io,

Angioletto del mio Dio
che fai tu vicino a me?

ASSOLO (*dell'Angelo sulla scena*)
Son l'amico del tuo cuore,
sono l'Angiol del Signore,
quando vegli quando dormi
sempre sempre son con te.

(*la musica continua; gli Angioli scompaiono*).

Storico La dolce armonia allieta la misera dimora.
Il canto si rinforza in un accordo armonico
di due voci
di due anime...
Il dolce concento scuote le intime fibre dell'apostolo...
Egli china il capo e piange...

Solista La voce armoniosa di Mamma Margherita è l'eco di un'altra voce soave, materna...
Giovannino la udì risuonare sul colle natìo
dolce monito,
invito pressante
alla salvezza della gioventù povera e abbandonata.
La voce di Maria risuonerà sempre più chiara e distinta
all'orecchio di Don Giovanni:
armonia di Cielo
inno di lotta e d'immancabile vittoria.

Storico Mamma Margherita fissa l'immagine di Maria
la dolce Madonna a cui fin da fanciullo
ha sacrato il suo figliuolo.
L'umile donna china il capo e mormora una preghiera.
Un desiderio di sovrumane cose la invade:
La buona Mamma alza lo sguardo e rilegge la targhetta
su cui è scritta la sua massima preferita.

Solista « Una cosa sola è necessaria:
salvarsi l'anima ».

Storico Tutti i punti dogmatici della dottrina di Mamma Margherita
sono sintetizzati in quest'unica massima.
Tutte le esortazioni ripetute ogni sera ai suoi figliuoli
erano l'eco di questa profonda verità.
Tutti i moniti rivolti ai birichini di Don Giovanni
sono il prolungamento di quella massima.

Solista Don Bosco se ne fa apostolo:
I porticati,
i corridoi
i cortili delle sue case la ripeteranno ai posteri...
La massima preferita dalla saggia Mamma

risuonerà nelle scuole e sui pulpiti,
nel teatrino e nelle ricreazioni:
sempre e ovunque
fino agli ultimi confini della terra.

CORO — *Una sola cosa è necessaria: salvarsi l'anima!*

Parte seconda

(*La scena come nella prima parte. Da lontano s'ode un inno marziale*)

Storico Gridi di gioia
voci di giubilo
fremiti irrompenti risuonano nell'aria.
I bersaglieri si appressano alla lotta.
Il comandante in capo imparte gli ordini.
I due drappelli ordinati a battaglia
fremono impazienti nell'attesa dell'ultimo segnale.
(*s'odono squilli di tromba e rulli di tamburo*).
Il segnale dell'assalto viene accolto con grida febbrili.
Il combattimento è accanito.
La sorte arride all'esercito di destra.
I bersaglieri del secondo drappello
vinti, ma non domi,
s'apprestano all'offensiva.
Uniti e compatti oltrepassano la trincea
cavalcando il reticolato di cinta.

Voce Il tuo piccolo orto, o Mamma Margherita,
frutto di fatiche e sudori
viene tramutato in campo di battaglia...
Gli accaniti bersaglieri irrompono tra gli ortaggi
distruggendo ogni cosa.

Storico Il comandante in capo tenta invano di richiamare all'ordine.
Gridi di vittoria
ovazioni entusiastiche
soffocano ogni richiamo.

Solista Mamma Margherita guarda dalla finestra:
il suo cuore ha un sussulto
un fremito di pianto.

Storico Entra nella stanzetta di Don Bosco
e lo invita a guardar giù...

Solista « Vedi, Don Giovanni, vedi quel che han fatto i tuoi bersaglieri... »

Storico Egli si alza... osserva e comprende...

Voce « Mamma, che cosa volete farci?
Sono giovani ».



Storico La mamma scuote il capo, asciuga una lagrima e sospira...
Quella pena le rimane in cuore per più giorni...

Voce Una nota di lamento,
risuona lenta...
accorata nell'umile dimora.

Solista « I tuoi giovani non han più ritegno
guastano e rovinano tutto.
Non pochi fanno a brani gli indumenti
buttano a terra il bucato steso al sole
irrompono ovunque distruggendo ogni cosa.
Io sono stanca... non ne posso più...

Voce La voce di Mamma Margherita s'è fatta di pianto...

Solista « Io ritornerei ai Becchi
alla pace dei nostri campi
alla tranquilla libertà della mia casetta ».

Storico Un singhiozzo prolungato dice assai più delle parole,

l'angoscioso tormento del cuore materno.
Nella sua passione dolorosa,
nel suo martirio incruento
d'ogni giorno
d'ogni ora
la donna forte ha un istante di smarrimento.

Solista Don Bosco freme in ispirito...
Il dolore della Madre si ripercuote nel cuore del figlio
con indicibile spasimo...
Ma il Sacerdote di Cristo non piega.

Storico Don Giovanni si alza.
Con un gesto d'indicibile fede
tende il braccio in alto...
Egli addita a sua madre il Crocifisso...
Mamma Margherita alza gli occhi lagrimanti
guarda e sospira.

CORO In alto, in alto, fino al Cielo
le nostre fatiche e il nostro pianto.

Solista Il sacrificio d'ogni Madre
si rinnova ogni giorno
ogni ora sull'altare.

Storico Mamma Margherita comprende...
Non più un lamento...
non più sospiri e pianti...
I suoi occhi non abbandonano il Crocifisso
le sue lagrime non appaiono più al di fuori
ma si consumano di dentro
e risalgono in parole di calma
di forza
di bontà.

CORO In alto, in alto fino al Cielo
le nostre fatiche e il nostro pianto.

Solista Un Serafino fiammante scende dall'alte sfere
con la coppa d'oro...
Gli Angeli custodi vi versano le lagrime
di tutte le madri emule di Mamma Margherita
perchè vengano portate in alto
pegno di redenzione e amore.

QUADRO (*scende un Angelo con larghi veli rosa, recante la coppa d'oro; appaiono gli Angeli Custodi in veli bianchi ecc., e versano nella coppa le lagrime. Nel frattempo il coro canta*).

CANTO Al cielo il vostro canto
il vostro sacrificio:
Al cielo il grido il pianto
dei doloranti cuor.

Parte terza

Scena. Mare, palme e fiori (da lontano una barcarola: preferibilmente quella di Don Costamagna).

Storico Un raggio fulgidissimo squarcia i densi nembi,
che da più giorni pesavano sulla terra.
Il mare riappare tranquillo nella sua immensità.
Le sponde fiorite ricantano la loro giuliva canzone.
Le verdi palme ripetono parole di dolcezza e d'amore.

Solista Ecco una pagina dipinta a colori di Paradiso
offerta da Dio alla contemplazione di chi crede
e di chi non crede:
di tutti.

Storico Un drappello di uomini dal cuore immenso come il mare,
in una giornata trionfale di luce,
attendono sul porto di Genova.
I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice
diretti all'Uruguai,
cantano l'inno dell'amore
ed offrono al Cielo, con il fremito dell'ultimo addio
alla mamma lontana,
a Don Bosco accorso per dire ancora una volta,
all'orecchio di ciascuno, l'ultima parola,
un sacrificio che non ammette ritorni,
un sacrificio che non conosce tramonti.

Solista Atleti di Cristo
Voi solcate i mari.
Una brama divina vi sprona,
Una fiamma bruciante vi arde in petto,
Voi avete compreso,
che la vostra terra è tutta la terra,
perchè è la terra del Cristo Redentore.

Corifeo Andate, andate e dite al mondo intero,
Ch'è scesa luce e che fiorì l'amore:
quell'amore che dilaga
investe, travolge, redime, santifica.
Questo l'amore sovrano del Divin Redentore
questo l'amore di Don Bosco e dei suoi missionari

SCENA (*Schiere d'Angeli appaiono sull'onde, mentre vibra la musica nello sfondo appaiono selvaggetti, indiani, ecc., in atto d'invocare Missionari*).

CANTO — « Da Mihi animas cetera tolle ». (Musica del Magri).

Storico Il Padre non abbandona i suoi figli.
La barchetta che adduce al porto del Savoia
ancorato nella rada,

accoglie Don Bosco stretto ai suoi Missionari.
Il Chierico Don Vespignani, seduto di fronte al Santo.
fissa in lui il suo sguardo con intenso affetto.
Il giovane missionario,
vinto dalla commozione dell'addio
china il capo e piange.

Solista « Lei pensa alla mamma... ».

Corifeo L'eco della parola del Santo si rinfrange contro le sponde
così, come un sospiro...
un gemito...
un grido lontano...
Il cuore del Missionario ripete l'ultimo accento:
Mamma...

Storico Don Bosco comprende...

Solista Nella voce d'ogni Mamma è la tua voce o Gesù...
nel suo cuore il tuo Cuore...
nel suo ricordo il ricordo del tuo infinito amore.

Corifeo Accetta e benedici, o Signore
l'olocausto delle eroiche mamme
temprate allo spirito di Mamma Margherita.
Accogli e benedici o Signore
il sacrificio dei tuoi Missionari
temprati allo spirito di Don Bosco...
i Missionari che sanno resistere ai gemiti materni
per offrirli al Cielo.

Storico Così operò Don Bosco, lui, per il primo.
Don Giovanni chiese a sua Madre il sacrificio
del paese natìo
della pace,
della libertà dei suoi colli...

Corifeo Mamma Margherita nella costante rinuncia
nel sacrificio
nel lavoro
nella carità
lo seguì fino al Cielo, cantando l'inno del Supremo Amore.

Storico Il Buon Padre ripete al Chierico Don Vespignani
ed in lui a ciascuno dei suoi Missionari:

Solista « Lei pensa alla Mamma...
ma d'ora in poi alla Mamma ci penso io.
Io... il figlio di tutte le mamme dei Missionari ».

Corifeo Nel momento in cui il Naviglio sta per prendere il largo
i Missionari volgono ancora lo sguardo al porto
in cerca del dolce sembiante del Padre
quasi per stamparlo nel cuore
in un col dolce viso della Mamma lontana:

della mamma, che troverà sempre nel cuore di Don Bosco
asilo,
cure filiali
pace e carità.

Solista Il Chierico Don Vespignani è invaso da una profonda commozione;
ricerca fremente il suo Crocifisso:
il Crocifisso di Missionario benedetto da Don Bosco e dal Papa...
il Buon Chierico s'accorge d'averlo smarrito
e scoppia in pianto.

Storico Il sacro pegno del suo olocausto
era stato dimenticato in un albergo...

Solista (*con voce di pianto*) « Non lo ritroverò mai più ».

Storico La Provvidenza sempre vigile e delicata,
veglia sul sacro ricordo del giovane missionario.
Un exallievo lo ritrova e lo fa giungere all'oratorio.
Il Crocifisso caldo ancora dell'ultimo bacio del Missionario in partenza,
per opera di Don Bosco,
varca la soglia della calda dimora del Generoso Chierico.
come un giorno a sua Madre, Mamma Margherita,
così alla mamma di Don Vespignani e di tutti i missionari,
Don Bosco presenta il Crocifisso
oggetto essenziale dell'amore
argomento unico di predestinazione
sola terrena felicità.

Solista Le lagrime che imperlano gli occhi delle madri
si confondono alle lagrime della Vergine ai piedi della Croce
per la corredenzione del mondo.

Storico Questa l'alta missione di Mamma Margherita
per la redenzione della famiglia
della società
del mondo intero.

Solista Questo il cammino di tutte le donne,
che portano inciso sul cuore il nome di Madre:
questo il fecondo apostolato delle mamme dei missionari.

Corifeo (*con forza*) Il sacrificio è luce
il sacrificio è redenzione e amore.

QUADRO (*In alto sulle onde, la croce luminosa circondata da Angeli: ai suoi piedi schiere di fanciulli nei costumi di tutte le nazioni*).

CORO CANTATO — Il sacrificio è luce,
il sacrificio è redenzione e amor.

Sr. Emma Acchiappati

LA CREAZIONE

LEZIONE MIMATA DI CATECHISMO

di Giuseppina Oppizio

II LETTORE: *Diamo inizio a una lezione sulla Creazione. Attenti, novità in vista.*

I LETTORE: *In principio Dio creò il* Cielo *e la* Terra. (Si alzano due bambine che già si trovano sedute in semicerchio con altre, per rappresentare il cielo e la terra; in seguito, pronunciata la parola sottolineata, si alzeranno successivamente le altre che rappresenteranno le altre cose create). *Però la terra era informe e vuota e sulla faccia dell'abisso erano tenebre. E Dio disse:*

II LETTORE: « *Sia fatta la* Luce ».

I LETTORE: *E la luce fu fatta. E Dio vide che la luce era buona e la divise dalle tenebre e chiamò* giorno *la luce e* notte *le tenebre.*

III LETTORE: *E tra sera e mattina si compì il primo giorno.*

I LETTORE: *Disse ancora Dio:*

II LETTORE: « *Si faccia il* firmamento ».

I LETTORE: *E divise le acque sotto il firmamento da quelle che erano sopra e Dio chiamò cielo il firmamento.*

III LETTORE: *E tra sera e mattina si compì il secondo giorno.*

I LETTORE: *Disse poi Dio:*

II LETTORE: « *Si radunino in un sol luogo le acque che sono sotto il Cielo ed apparisca l'asciutto* ».

II LETTORE: *E così fu; e Dio chiamò* terra *l'asciutto e* mare *la riunione delle acque e vide Dio che era cosa buona. E disse:*

II LETTORE: « *La terra germogli* erba verdeggiante *che faccia il suo seme e* alberi fruttiferi *che facciano frutti secondo il loro genere.* (Si alza una sola).

I LETTORE: *Così fu fatto. E Dio vide che era cosa buona.*

III Lettore: *E tra sera e mattina si compì il terzo giorno.*

I Lettore: *Disse poi Dio:*

II Lettore: « *Si facciano dei luminari nel firmamento celeste e dividano il giorno dalla notte, contrassegnino le stagioni, i giorni e gli anni, sicchè risplendano nel firmamento celeste e illuminino la terra* ».

I Lettore: *Così fu fatto. E fece Dio due luminari grandi; il più grande che presiedesse al* giorno (*il sole*)*; il più piccolo che presiedesse alla* notte (*la luna*), *e le* stelle. (Si alzano in due). *E le pose nel firmamento celeste perchè lucessero sopra la terra. E Dio vide che era cosa buona.*

III Lettore: *E si compì il quarto giorno.*

I Lettore: *Disse ancora Dio:*

II Lettore: « *Producano le acque animali vivi striscianti e volanti sopra la terra, sotto il firmamento celeste* ».

I Lettore: *E creò Dio i pesci e tutti gli animali prodotti dalle acque e i volatili secondo la loro* specie. (Si alzano in tre). *E Dio vide che era una buona cosa e benedisse dicendo:*

II Lettore: « *Crescete e moltiplicatevi e popolate le acque del mare e si moltiplichino gli uccelli sopra la terra* ».

II Lettore: *E si compì il quinto giorno.*

I Lettore: *Disse pure Dio:*

II Lettore: « *Produca la terra animali viventi nel loro genere, giumenti e rettili e bestie terrestri secondo le loro specie* ». (Si alzano in tre).

I Lettore: *E vide Dio che era cosa buona e disse:*

II Lettore: « *Facciamo l'*uomo *a nostra immagine e somiglianza: e presieda ai pesci del mare, ai volatili del cielo ed agli animali di tutta la terra* ». (Si alza la bambina che deve rappresentare l'uomo alza il capo e le mani verso il cielo, le altre creature che già sono in piedi fanno un gesto di riverenza verso di lui).

I Lettore: *E creò Dio l'uomo a sua immagine e somiglianza.*

II Lettore: *E tra sera e mattina si compì il sesto giorno.*

I Lettore: *Così furono compiuti i cieli.* (Gesto verso l'alto del sole, luna, cielo, stelle, ecc.). *E la terra.* (Gesto verso il basso degli altri).

Uomo: *Io sono stato posto da te o Dio, come sovrano. Tutte le cose Tu hai creato perchè mi servissero e con esse potessi glorificarti. O Signore, ogni cosa io ti offro; tutto ciò che mi hai donato; ritorna a te nel mio gesto di adorazione.* (Adora).

Giorno (1ª bambina): (Rivolto verso l'uomo). *Io sono il giorno che ti serve per il lavoro. Restituiscimi a Dio compiendo solo ciò che è nella sua legge per la sua gloria.*

NOTTE (2ª bambina): *Io sono la notte per il tuo riposo. Restituiscimi a Dio santificando il sonno per ritemprare le energie che devono servire solo al bene.*

CIELO (3ª bambina): *Io sono il cielo, guardami spesso. Canto la gloria di Dio. Ti parlo della Patria che ti attende.*

TERRA (4ª bambina): *Io sono la terra: coltivami e penetra ogni mio segreto: sarò la dimora del tuo tempo di prova e ti migliorerò se non ti chiuderai nell'egoismo dimenticando i fratelli.*

MARE (5ª bambina): *Io sono il mare: solcami fino ai luoghi più remoti e diffondi ovunque la verità che ti è stata rivelata. La mia immensità ti parla di Dio.*

MONDO VEGETALE (6ª bambina): *Io sono il mondo vegetale: guarda la mia varietà, utilità e bellezza. Tutto ti serva per vivere, operare glorificando chi ci creò.*

SOLE (7ª bambina): *Io sono il sole che dà luce e vigore. Tutto diventa una sinfonia di colori entro i miei raggi. Sono energia e bellezza. Un Grande ha detto che « sembro l'ombra di Dio ».*

LUNA (8ª bambina): *Io sono la luna che illumina le tue notti. Mi hanno cantata i poeti e nel firmamento glorifico il Signore.*

STELLE (9ª-10ª bambina):

9ª: *Noi siamo le stelle.*

10ª: *A velocità incredibile danziamo nello spazio.*

9ª: *E siamo innumerevoli.*

10ª: *E siamo altrettanti soli con pianeti attorno.*

9ª: *Contemplaci.*

10ª: *Ascoltaci.*

Insieme: *Narriamo nei cieli la gloria di Dio.*

LE ALTRE CREATURE (11ª-12ª-13ª bambina):

11ª: *Noi siamo le altre creature di Dio.*

12ª: *Serviamo al tuo sostentamento.*

13ª: *Serviamo al tuo lavoro.*

Insieme: *Dio ti diede a noi come sovrano.*

UOMO: *Io sono l'uomo: hai voluto crearmi a Tua immagine e somiglianza. Il mio volto eretto guarda il cielo, le mie mani si levano in gesto di offerta, la mia intelligenza afferra i segreti della natura che ti rivelano o Dio. Il mio cuore è un palpito, piccola eco del Tuo infinito amore. O Signore che la mia volontà sia conforme sempre alla Tua, perchè tutto in me diventi cantico di lode a Te.*

1ª SCOLARA: *Ho capito, la vita è un dono di Dio e tutto, proprio tutto ci viene dal suo amore.*

I LETTORE: *Tutto egli ha creato per noi.*

2ª SCOLARA: *Me lo vuoi dire che cosa significa creare?*

I LETTORE: *Ecco: creare significa trarre dal nulla e subito te lo spiego. Vedi questi fogli?* (prende dei fogli di quaderno sciolti). *Io li prendo, li ordino per benino... e ne fabbrico un quaderno... Ora sono io a farti la domanda: Ho creato qualcosa?*

2ª SCOLARA: *Ma figurati... avevi tutti quei fogli in mano!...*

TUTTE LE BIMBE SCOLARE *in coro: Creare significa trarre dal nulla.*

1ª SCOLARA: *Il muratore fabbrica la casa con materia già esistente.*

3ª SCOLARA: *Il fabbro forgia gli arnesi col ferro a sua disposizione.*

2ª SCOLARA: *Il pittore dipinge con i colori che già esistono.*

I LETTORE: *Dunque nessun uomo può creare perchè ha sempre bisogno di qualche cosa che già esiste. Solo Dio può creare.*

In principio Dio creò: (1)
Il cielo
la terra
la luce
le acque
tutto il mondo vegetale
il sole
la luna
le stelle (tutte e due)
i volatili, i pesci e tutti gli animali terrestri (tutti e tre)
l'uomo (guardando il cielo intona il « cantico delle creature », e ne dice una parte; oppure altro in lode al Signore).

Altissimo, Onnipotente, buon Signore,
Tue son le lodi, la gloria, l'onore e ogni benedizione.
A Te solo, Altissimo si confanno,
e nessun uomo è degno di Te nominare.
Laudato sii mio Signore con tutte le Tue creature

TUTTE: Laudato sii mio Signore!...

Suor GIUSEPPINA OPPIZIO F. M. A.

---

1) Ciascun personaggio si alza a tempo dicendo il proprio nome.

Saggio di originali lezioni

per le scuole Elementari

di G. Daniele

LEZIONE XXI

Dov'è ora Gesù?

Dopo essere risuscitato, Gesù è rimasto sulla terra per *quaranta* giorni ancora, poi è risalito al cielo. Era il giorno dell'**Ascensione.** (Pensate a « *ascendere* »). Questa festa si celebra quaranta giorni dopo Pasqua e cade quindi sempre di *giovedì*, perchè la Pasqua viene sempre di domenica.

La Madonna invece è salita in cielo il giorno della **Assunzione;** che si festeggia sempre il 15 *agosto*, durante le vacanze.

Si dice che ora Gesù « *siede alla destra* di Dio ». Non significa che sia seduto in un trono e che alla sua sinistra stia seduto Dio Padre. È una espressione per dire che ora Gesù sta nel cielo al posto d'onore.

Ora che Gesù è tornato dal Padre suo, si trova sulla terra in un modo diverso di prima, non piú con un corpo che si può vedere con gli occhi, ma nascosto nell'*Ostia* santa.

È il *sacerdote*, durante la *messa*, che fa sì che l'ostia diventi Gesù. Prima della messa non c'è Gesù nell'ostia bianca. Dopo la messa invece c'è. Il momento della messa in cui avviene quel cambiamento si chiama la *Consacrazione*. Gesù si trova in tutte le ostie consacrate del mondo.

Come i pastori ed i re che anticamente adorarono il Bambino Gesù non vedevano sul suo viso che era Dio, ma lo credevano lo stesso, perchè avevano la fede, così anche noi senza vederlo crediamo che nell'Ostia consacrata dal sacerdote Gesù è realmente presente.

Anche noi abbiamo la fede quando crediamo alla presenza reale di Gesù nell'Ostia santa.

Io credo...
in Gesù Cristo...
il quale...
Salì al Cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente.

Esercizio n. 16

1 — Dopo essere risuscitato, Gesù è subito risalito in cielo?
2 — È il giorno dell'Assunzione che Gesù è risalito in cielo?
3 — È l'Assunzione che si celebra quaranta giorni dopo Pasqua?
4 — Cade sempre di domenica il giorno dell'Ascensione?
5. L'espressione « Gesù siede alla destra di Dio » significa che Egli è seduto in un trono?
6 — Dio Padre è seduto alla sinistra di Gesù?
7 — Ora che Gesù è tornato dal Padre suo, si trova ancora sulla terra?
8 — Gesù si trova ancora sulla terra con un corpo che si può vedere con gli occhi?
9 — Nell'Ostia santa c'è Gesù?
10 — È il sacerdote che fa che l'Ostia santa diventi Gesù?
11 — È durante la messa, che l'Ostia santa diventa Gesù?
12 — Prima della messa, c'è Gesù nell'Ostia?
13 — Prima della consacrazione, c'è Gesù nell'ostia?
14 — Dopo la consacrazione, c'è Gesù nell'Ostia santa?
15 — Dopo la messa, c'è Gesù nell'Ostia santa conservata nel Tabernacolo?
16 — Gesù Cristo si trova in tutte le Ostie consacrate del mondo?
17 — I pastori ed i re che andarono ad adorare il Bambino Gesù vedevano sul suo viso che era Dio?
18 — Avevano la fede?
19 — Bisogna credere che Gesù è realmente presente nell'Ostia consacrata dal sacerdote?
20 — Bisogna avere la fede per credere alla presenza reale di Gesù nell'Ostia santa?

LEZIONE XXII

Gesù ha da giudicarci

Quando Gesù lasciò la terra per risalire in Cielo aveva intorno a sè la Madonna e i suoi amici migliori sulla terra: gli **Apostoli.** Ad un tratto una nube passò sotto i piedi di Gesù che si trovava in aria e questi rimase na-

scosto agli occhi dei suoi amici, i quali però per molto tempo ancora rimasero lì, col naso in aria, ad aspettare che Gesù si facesse vedere di nuovo.

Purtroppo non doveva più tornare e forse avevano tutti le lacrime agli occhi, quando finalmente videro in piedi accanto a loro due bellissimi giovani vestiti di bianco: erano due Angeli.

— *Gesù*, dissero gli Angeli agli Apostoli — *come l'avete visto salire in cielo oggi, un giorno scenderà di nuovo.*

— E perchè scenderà?

— *Per giudicare i vivi ed i morti*, cioè quelli che saranno ancora *vivi* allora e tutti quelli che saranno *morti* prima... o meglio i *vivi* saranno quelli che avranno un'anima viva, cioè pura, e i *morti*, quelli che purtroppo avranno un'anima come morta, cioè piena di peccati.

I primi andranno nel cielo, dove saranno sempre felici, gli ultimi all'inferno dove saranno sempre infelici.

Difatti non vivremo sempre sulla terra. Dopo questa vita ne avremo un'altra. Se abbiamo vissuto bene saremo premiati nell'altra vita e non c'è premio più bello che il vivere sempre con Gesù.

Io credo...
in Gesù Cristo...
il quale
siede alla destra di Dio Padre Onnipotente,
di là ha da venire
a giudicare i vivi e i morti.

Esercizio n. 17

1 — Quando Gesù lasciò la terra per risalire in cielo, aveva la Madonna e gli Apostoli vicini a sè?
2 — Gli Apostoli erano gli amici migliori di Gesù?
3 — Quando Gesù salì in cielo venne una nube a nasconderlo agli occhi dei suoi amici?
4 — Dopo che Gesù fu nascosto dalla nube, i suoi amici continuarono a guardare in aria?
5 — I giovani che videro, erano degli angeli?
6. Erano belli?
7. Erano vestiti di bianco?
8. Hanno detto che Gesù tornerà subito?
9. Hanno detto che Gesù un giorno scenderà dal cielo nello stesso modo che l'hanno visto salire?
10 — Gesù ha da venire a giudicare i vivi ed i morti?
11 — I « vivi » possono significare quelli che sono ancora in vita?
12 — Possono significare anche quelli che hanno un'anima viva e pura?
13 — I «morti» possono significare quelli che allora saranno già morti?
14 — I « morti » possono significare an-

che quelli che avranno un'anima come morta per colpa dei loro peccati?

15 — Quelli che avranno l'anima viva andranno in cielo?

16 — Quelli che avranno l'anima come morta andranno in cielo?

17 — Vivremo sempre sulla terra?

18 — Dopo questa vita ne avremo un'altra?

19 — Se abbiamo vissuto bene saremo premiati nell'altra vita?

20 — C'è un premio più bello che il vivere sempre con Gesù?

LEZIONE XXIII

Lo Spirito Santo

La terza persona della Santissima Trinità si chiama lo **Spirito Santo.** Due volte si è fatto vedere, una volta sotto la forma di una *colomba*, un'altra volta sotto quella di lingue di *fuoco.*

Quando Gesù ebbe trent'anni andò da suo cugino, San Giovanni, figlio di S. Elisabetta. Questi predicava agli uomini dicendo che dovevano tutti fare dei sacrifici e diventare più buoni perchè Gesù sarebbe venuto presto a parlare loro. Li faceva poi entrare in piedi nell'acqua di un fiume, chiamato il *Giordano* e versava dell'acqua sulla loro testa, per fare vedere che dovevano lavare la loro anima come egli in quel momento lavava il loro capo. Per dare il buon esempio andò anche Gesù e quando si trovò nell'acqua, ecco che si sentì una voce fortissima dal cielo, che disse:

— *Questo è il mio Figlio amatissimo.* Tutta la gente sentì quella voce e vide al di sopra della testa di Gesù una bellissima *colomba.* Era lo Spirito Santo che aveva presa questa *forma* per farsi vedere. La voce veniva da Dio Padre.

* * *

Quando invece più tardi Gesù era già salito in cielo, (esattamente *dieci giorni* dopo l'Ascensione), la Madonna e gli apostoli si trovavano riuniti in un salone, quando all'improvviso sentirono un grande rumore e videro sulla testa di ognuno come una *lingua di fuoco:* era lo Spirito Santo che discendeva sopra di loro.

Quel giorno si chiama la *Pentecoste* e si ricorda ogni anno *cinquanta* giorni dopo Pasqua. La Pentecoste è sempre una *domenica.*

Credo nello Spirito Santo.

Esercizio n. 18

1 — È la seconda persona della Santissima Trinità che si chiama lo Spirito Santo?
2 — S. Giovanni era il figlio di S. Elisabetta?
3 — San Giovanni preparò la via a Gesù parlando prima di Lui alla gente?
4 — Si chiama Giordano il fiume nel quale San Giovanni faceva entrare la gente?
5 — Era intenzione di San Giovanni di lavare il capo di quelli che faceva entrare nell'acqua?
6 — Versando dell'acqua sulla loro testa, non voleva S. Giovanni fare capire alla gente che dovevano pulire la loro anima?
7 — Andò anche Gesù a farsi versare dell'acqua sulla testa da San Giovanni?
8 — San Giovanni era della famiglia di Gesù?
9 — Gesù andò da S. Giovanni per dare il buon esempio alla gente?
10 — La voce che si sentì in cielo era quella dello Spirito Santo?
11 — Lo Spirito Santo è una colomba?
12 — Lo Spirito Santo prese solo la forma di una colomba, senza esserlo davvero?
13 — La Madonna e gli apostoli si trovavano insieme il giorno delle Pentecoste?
14 — Si è fatto vedere lo Spirito Santo sotto la forma di lingua di fuoco?
15 — Lo Spirito Santo è una lingua di fuoco?
16 — Lo Spirito Santo prese solo la forma di lingua di fuoco il giorno della Pentecoste?
17 — La Pentecoste è una festa che viene sempre quaranta giorni dopo Pasqua?
18 — Cade sempre di giovedì la Pentecoste?
19 — Si può vedere lo Spirito Santo come è davvero?
20 — Lo Spirito Santo è uguale al Padre e al Figliuolo?

LEZIONE XXIV

La Chiesa Cattolica

Gesù prima di risalire in cielo, pensò agli uomini che sarebbero vissuti dopo di Lui e fece una società a scopo di aiutarli ad andare in cielo come lui. I primi membri di quella società sono stati la Madonna ed i suoi apostoli. Poi sono entrati tutti quelli che sono stati *battezzati*.

Questa società si chiama la **Chiesa Cattolica** da non confondere con la chiesa dove si va a messa e che è la casa di Dio, ma non una società. Però nelle nostre chiese generalmente vanno solo quelli che sono membri della *Chiesa Cattolica*.

Il capo maggiore di questa società è il **Papa,** il quale abita a *Roma*. Il Papa è aiutato dai **Vescovi** e questi sono aiutati dai **Sacerdoti.**

La Chiesa cattolica è la Chiesa di Gesù **Cristo,** perciò i suoi membri si chiamano *cristiani.*

I cristiani vivi e quelli morti (all'infuori di quelli che fossero per disgrazia andati a finire in inferno) sono tutti uniti tra loro come i membri di una stessa famiglia. Esiste una « *comune unione* » tra loro, di qui la parola « *comunione* ».

Questa « comunione » tra i cristiani si chiama la « *Comunione dei Santi* » perchè una volta si chiamavano « santi » coloro che volevano bene a Dio. Ora si adopera questa parola specialmente per parlare dei giusti che sono in cielo e vivono per sempre con Dio.

Credo nel...

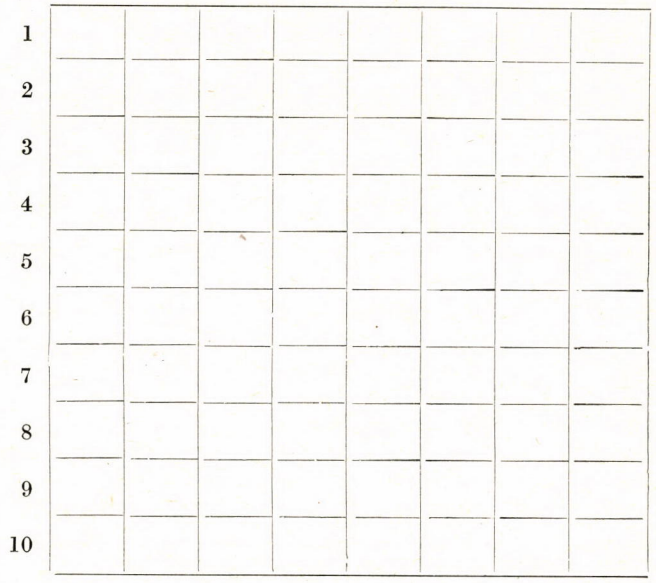
La Chiesa Cattolica,
la Comunione dei Santi.

Esercizio n. 19

1 — Prima di salire in cielo, Gesù pensò di fare una società a scopo di aiutare gli uomini ad andare con Lui?
2 — La Madonna faceva parte di questa società?
3 — Ne fecero parte anche gli apostoli?
4 — Ci sono entrati anche tutti quelli che sono stati battezzati dopo?
5 — La chiesa dove si va a messa, è la stessa cosa che la Chiesa Cattolica della quale si parla nel « Credo »?
6 — La Chiesa dove si va a messa è la casa di Dio?
7 — La Chiesa Cattolica è una società?
8 — Il Papa è il capo maggiore della Chiesa?
9 — Per dirigere la Chiesa il Papa ha degli aiutanti?
10 — I Vescovi sono gli aiutanti del Papa?
11 — I sacerdoti sono gli aiutanti dei vescovi?
12 — La Chiesa Cattolica è la Chiesa di Gesù Cristo?
13 — Il nome « cristiano » viene da « Cristo »?
14 — I cristiani che sono andati a finire nell'inferno, fanno ancora parte della Chiesa?
15 — I cristiani morti, se non si trovano in inferno, sono ancora membri della Chiesa?
16 — I veri cristiani sono uniti tra di loro come i membri di una stessa famiglia?
17 — La « Comunione dei Santi » significa che i santi fanno la comunione in cielo?
18 — La parola « Santi » in questo caso significa quelli che vogliono bene a Dio?
19 — Ora non si adopera questa parola specialmente per parlare dei santi che sono nel Cielo?
20 — I santi del Cielo vivono sempre con Dio?

Esercizio n. 20

1 — Come si chiamavano i migliori amici di Gesù sulla terra, quelli che erano intorno alla Madonna il giorno dell'Ascensione e il giorno delle Pentecoste?
2 — La cittadina dove Gesù è nato, come si chiama?
3 — La festa di Pasqua, in che giorno cade sempre?
4 — La festa di Pentecoste, in che giorno cade sempre?
5 — L'angelo che annunciò a Maria che diventerebbe la Madre del Salvatore, come si chiama?
6 — Il fiume nel quale Gesù si trovava quando lo Spirito Santo è apparso sotto la forma di una colomba, come si chiama?
7 — Il santo cugino di Gesù, che fu presente quando si sentì la voce di Dio Padre, come si chiama?
8 — Il padre putativo di Gesù, come si chiama?
9 — Quanti giorni durò il diluvio?
10 — Quanti giorni dopo Pasqua viene l'Ascensione?



Schedina di controllo dell'esercizio n. 20

Le parole di questo casellario (ciascuna di 8 *lettere), in conformità delle domande precedenti, sono nell'ordine:* 1. *Apostoli,* 2. *Betlemme,* 3. *Domenica,* 4. *Domenica,* 5. *Gabriele,* 6. *Giordano,* 7. *Giovanni,* 8. *Giuseppe,* 9. *Quaranta,* 10. *Quaranta.*

Me vivo, non avrai questo Pane!

P. Alagiani nel più tragico carcere di Mosca difende a costo della vita la S.S. Eucaristia

Il 4 dicembre 1945 m'intimarono di prepararmi alla partenza e il 6 mi mandarono prima alla prigione di Kasan e poi a quella tristemente nota della Lubianca di Mosca. Qui fui consegnato ai carcerieri. Una delle guardie si accinse alla mia perquisizione. Io levai dal collo la borsetta del Santissimo da me cucita e la posai sul tavolino dicendogli: « Questa è una cosa sacra per noi: senza che la tocchiate ve le mostrerò io stesso »: e così feci. Egli osservò le particole con grande curiosità, e poi andò a chiamare il capitano suo superiore. Anche costui le guardò con particolare attenzione ed ordinò di sottoporle a un esame chimico. Gli spiegai di che cosa erano fatte le particole; egli uscì e tornò con la dottoressa, la quale, dato su di esse uno sguardo superficiale, sentenziò che bisognava buttarle via. Impartito al soldato l'ordine di esecuzione si allontanarono.

Appena afferrata una simile sacrilega proposta, scattai come una tigre e, prima che il militare s'avvedesse di quel che succedeva, m'impossessai delle particole, le avvolsi in fretta e me le misi sul petto. Quando se ne accorse egli smise di rovistare nel mio sacco e mi comandò di consegnargli subito la borsetta. Commosso e felice, gli replicai che, me vivo, egli non l'avrebbe mai avuta. Anche il capitano chiamato di nuovo, gridò, minacciò ed ordinò di consegnarmi l'involto. Anche a lui risposi recisamente che l'avrebbe avuto solo passando sul mio cadavere. Dopo varie insistenze e minacce uscì infuriato e ordinò ch'io fossi condotto in uno sgabuzzino di punizione senza finestre e senza aria, dove, oltre il letto, c'era uno spazio ristrettissimo che quasi non permetteva di muoversi. Ma quel buco per me valeva una basilica. Mi gettai in ginocchio davanti al mio sacramentato Signore piangendo di riconoscenza. (Dal *Diario* di P. Alagiani, *S. J.* — Da « Orizzonti », 6 maggio 1956.

Il portalettere catechista.

L'exallievo Sicardi dell'Unione di Napoli, ha tradotto in pratica il contenuto della Strenna 1956 del Rev.mo Rettor Maggiore, che raccomanda caldamente di propagare l'insegnamento del Catechismo.

Egli, animato da lodevole volontà e

forte spirito di sacrificio, preoccupato della sorte di tanti bambini abbandonati a se stessi e senza nessun insegnamento di Religione, è riuscito a fondare un Oratorio Festivo nel Comune di Ponticelli presso Napoli dove egli è modesto portalettere.

Aiutato dal Parroco della Parrocchia di S. Maria della Neve, in un cortile adiacente alla Chiesa Parrocchiale egli riunisce in tre giorni alla settimana, compresa la domenica, un numero di 500 ragazzi dai cinque ai quindici anni che ha diviso in tre gruppi secondo l'età. Ai più piccoli ha insegnato il Segno di Croce e l'Ave Maria, ai medi le preghiere e le prime domande del Catechismo e ai grandi tutto il Catechismo. Lo zelante exallievo Sicardi nel suo faticoso lavoro ha la collaborazione di una diecina dei migliori ragazzi dell'Oratorio stesso.

Il primo frutto confortante raccolto è questo: la partecipazione ad un esame di Catechismo di 230 ragazzi con risultati lusinghieri, 34 prime Comunioni e la frequenza ai Sacramenti, ogni domenica, di una cinquantina di ragazzi.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione di Napoli, venuto a conoscenza della lodevole iniziativa di questo suo exallievo, dopo avergli reso apprezzamento per il suo lodevole lavoro, in due sedute tenute ha deciso di dare tutto l'appoggio morale e materiale affinchè l'Oratorio di Ponticelli possa durare e prosperare sempre. Pertanto ha comunicato la cosa a tutti gli exallievi che mensilmente si riuniscono presso l'Istituto del Vomero, parecchi dei quali hanno promesso di recarsi a turno a Ponticelli per aiutare il Sicardi nel gravoso lavoro.

Inoltre l'Unione di Napoli si è interessata per fornire l'Oratorio di Ponticelli di un apparecchio proiettore per filmine e sta interessandosi a che si possa mandare un sacerdote ogni sabato per le Confessioni, non potendo il Parroco locale provvedere da solo.

L'istituzione di quest'Oratorio Festivo, dovuta all'attaccamento a Don Bosco di un suo exallievo, è cosa che ci riempie di gioia e di commozione, e rivolgiamo preghiere al Signore chè tali esempi vengano imitati da altri exallievi.

Nel momento attuale c'è tanto bisogno di controbattere i falsi insegnamenti con l'Insegnamento della nostra Religione.

Prof. GIUSEPPE BUONANNI

Presidente «Ex Allievi-Don Bosco
di Napoli - Vomero

UNA PREZIOSA «GUIDA DIDATTICA»

Presento con grande piacere ai lettori di « Catechèsi » questa *Guida*, per il vivo interesse che ha suscitato in me — gelosia di mestiere! — e per il bene che può fare a tanti Catechisti.

Essa invero ha di buono — oltre a tutto il resto — anche il fatto che, procedendo per *argomenti*, non già seguendo paragrafo per paragrafo un determinato testo, può rendere servizio a tutti i Catechisti dei giovani e degli adulti, qualsiasi testo essi debbano spiegare, e anche se gli uditori non sono forniti di testo.

La *Guida* procede in buona parte per vie nuove, come basterebbe a persuadercene la sola elencazione delle « parti » di cui si compone ogni capitolo, che sono le seguenti:

I. - Sintesi della lezione.
II. - Elementi della dottrina cattolica
III. - Aspetti della mentalità moderna.
IV. - Guida alla catechesi.
V. - Per il rinnovamento della vita.
VI. - Per l'apostolato.

La quarta parte *Guida alla Catechesi* abbraccia i seguenti sottotitoli:

1) L'idea centrale della lezione.
2) Didattica della Sacra Scrittura.
3) Didattica fondata sulla Liturgia.
4) Didattica fondata sulla Storia della Chiesa.
5) Didattica fondata su testimonianze qualificate.
6) Didattica fondata su espressioni culturali.

Un'importanza eccezionale è data al fatto di centrare bene ogni lezione intorno ad una idea importante: ed è, più che un accorgimento didattico opportuno, il rispetto d'una legge fondamentale dello spirito, quella dell'*unità*.

Gli Autori fanno, nelle « *Indicazioni per l'utilizzazione della Guida* », preziosissime in verità, e ricche di suggerimenti pratici e saggi quanto mai, una gustosa... analisi dei vari tipi di lezione, per invitare in definitiva a belle *sintesi*, tanto più ricche di succo e di emotività! Cito testualmente:

« Si sentono delle volte certe lezioni di dottrina cattolica che sembrano fatte col sistema della lista per la spesa: un pezzo dopo l'altro, fin che ce n'è. Il risultato è la noia degli ascoltatori.

Si sentono altre lezioni che sembrano fatte col sistema della scacchiera: tante divisioni orizzontali e tante verticali. Poi si riempiono i quadretti. Il risultato è l'oppressione degli ascoltatori.

Si sentono infine altre lezioni che sembrano fatte col sistema dei fuochi artificiali: scoppiettii vari e gran colpo finale. Il risultato è intontimento degli

---

Don Giuseppe Nebiolo e Don Mario Puccinelli, *Gesù la via*, Guida per il IV Corso di Cultura Religiosa dell'A.C.I., Ediz., CENAC, Roma.

ascoltatori.

La didattica moderna invece si orienta sempre più verso la lezione funzionale: una idea semplice, chiara, viva, ricca di « valore ». Si prepara, si presenta, si svolge, coi mezzi di espressione che la rendono più incisiva, si conculde con le conseguenze pratiche. Gli ascoltatori seguono senza stancarsi e se ne partono almeno con una convinzione.

Ma anche se mettiamo da parte il metodo dei centri di interesse spirituale e della lezione funzionale, finiamo con lo scoprire egualmente che questo è il metodo usato dal Signore quando voleva insegnare qualcosa di molto importante.

I discorsi della « rinascita nello spirito », dell'« acqua viva », del « pane vivo disceso dal cielo », della « luce del mondo », del « buon pastore », del « Regno di Dio », della « Vite e i tralci » sono alcuni esempi del metodo didattico del Signore, che destava tanta impressione nei suoi ascoltatori, come la desta ancora in noi ».

Ogni capitolo si dipana poi realmente con estrema fedeltà allo schema annunciato, senza per questo ingenerare monotonia e meno che mai noia.

Voglio particolarmente sottolineare il vivo interesse e l'ausilio preziosissimo della parte che tratta « *gli aspetti della mentalità moderna* » in relazione all'argomento. Questa mentalità è ben colta, fotografata, spiegata, se non giustificata, e dovrebbe mettere ogni Catechista nel giusto tono per giovare al suo uditorio; servendosi di quella terminologia e di quella impostazione psicologica che desta l'interesse oggi e che chiarisce concetti a cui gli uditorii cristiani generici sono poco abituati. (L'impresa che riuscì così bene, per citare un esempio recente, a Thomas Merton nel libro: « *Ascesa alla verità* ». Volendo in esso spiegare ai profani le cose della più alta mistica, non esita a parlare di penicillina, di televisione, di stelle cinematografiche... e attraverso questo mondo troppo ben conosciuto dai suoi lettori, chiarisce loro quell'altro mondo sconosciutissimo e da molti neppure sospettato).

I ricorsi più frequenti e insistenti sono al Vangelo, ai Padri, alla Teologia, alla Storia Ecclesiastica, alla Liturgia, al Magistero della Chiesa, così che ne dovrebbe uscire una Catechesi tutta impregnata di soda spiritualità. Forse, almeno con uditorii giovanili, avrebbe potuto giovare qua e là una maggiore abbondanza nei richiami alla didattica di testimonianze qualificate, della letteratura e dell'arte, che sono tra le voci dai giovani più ascoltate.

Per dire la diligenza con cui ho letto il volume di quest'anno che qui recensisco — come quello dell'anno scorso, d'altra parte, che ha i medesimi pregi — noterò che meno mi piace la distinzione fatta nella VI parte, *Per l'apostolato*, in due paragrafi: « *Azione cattolica* » e « *Azione dei cattolici* » che mi fa pensare alla poco felice distinzione e denominazione che usano i moralisti di « atti umani » e « atti dell'uomo ».

Ma non vorrei davvero finire su questa minuzia, quando invece c'è dinanzi a noi una montagna di cose belle e buone da prendere, da meditare, da tradurre in termini vitali per coloro ai quali si deve ammannire il convito dell'istruzione religiosa.

Certo per il buon uso di uno strumento così ricco — un organo a varie tastiere e pedaliera e combinazioni di registri multipli — non basta un qualsiasi strimpellatore di fisarmonichetta: si esige nell'artista, in quell'artista grande che dev'essere il Catechista, una buona preparazione culturale e delle attitudini native non scarse.

F. Leone di Maria

Sac. U. Bastasi, *responsabile.* - *Visto:* Per la Congregazione Salesiana: Sac. E. Bonifacio. Per la Curia: Can. Luigi Carnino, *Rev. Del.;* - IMPRIMATUR: Can. Luigi Coccolo, *V. G.* Regis. al Trib. Civile di Torino (14. II. 1949) n. 391 - Spediz. in abb. post. *Gruppo III* Stampato presso l'« Istituto Salesiano per le Arti Grafiche » di Colle Don Bosco (Asti).

GIOVANNI MAROCCO

GIOCHIAMO

Il Libro dei Giochi

per Collegi, Oratori,

Colonie Estive

Piccola enciclopedia di giochi

II. a Edizione

Pagine 180 **Lire 400**



CANZONI AL VENTO

125 canti giovanili per allietare le vacanze delle comitive oratoriane

23 inni di circostanza e canoni diversi
25 brindisi, stornelli, serenate, bancarole
20 canti di montagna
30 canti giocosi
22 macchiette

CANZONI AL VENTO

è la più simpatica compagnia per le ore serene
in campagna ai monti al mare
copertina a 4 colori
Pagine 192 **Lire 350**

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
VIA MARIA AUSILIATRICE, 32
TORINO





Prima Classe
pag. 80 L. 60

Seconda Classe
pag. 80 L. 70

Terza Classe
pag. 112 L. 80

Quarta Classe
pag. 112 L. 80

Quinta Classe
pag. 112 L. 90

Assoluta Novità:
il volumetto
della Prima Classe
premette un facile e intuitivo
« abecedario catechistico »
per i più piccoli

ULTIMA NOVITÀ

Nuova edizione a 4 colori de "Il mio CATECHISMO"

(IX edizione, 700 migliaio)
Disegni di Miki, di Colombo e di Lagna.

Testo di Religione
per le Scuole Elementari, Parrocchie e Oratori,
approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione
e adottato in varie Diocesi d'Italia e all'Estero.

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA